ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 36; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 7 Maggio 1921

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 880.

Nuova Serie - N 457

La situazione elettorale dopo l'affermazione dei socialisti

Commenti e impressioni parlamentari

ROMA, 6, sera

A nove giorni dalla battaglia elettorale gli ambienti parlamentari sono del tutto spopolati. Non si trovano a Roma che i deputati socialisti intenti a commentare il voto di ieri del consiglio nazionale del partito, che ha dato una maggioranza schiacciante alla tesi elezionista.

L'esempio dei temporalisti

La minaccia dell'astensione socialista, dunque, non era stata presa sul serio da nessuno. Difatti non si vedeva dove in una tale condizione di cose, per cui un partito che ha avuto un anno e mezzo fa quasi due milioni di voti, si trovi materialmente impossibilitato a votare, e nemmeno si riusciva a valutare che cosa avrebbe guadagnato il partito astenendosi.

L'esperimento dell'astensione, in un lungo periodo di tempo più grave e minaccioso per l'Italia, fu fatto dal partito temporalista, che aveva all'estero ben altri appoggi che non quelli di Lenin e non contro il consolidarsi della Nazione. Era pure quel partito numerosissimo, specie in talune regioni, e sembrò qualche volta che il giorno che si fosse deciso a scendere in campo, sarebbe diventato padrone dell'Italia, non soltanto per la forza del numero e del denaro, ma anche per non avere assunto responsabilità alcuna, essendosi tenuto appartato dalla vita politica. Poi si è visto che ha finito per inquadrarsi nelle forze della Nazione e per essere un partito di Governo come un altro.

Ripetiamo, la minaccia dell'astensione non era stata presa in tragico da nessuno. Non è stata menomamente rallentata la propaganda dei partiti costituzionali e nemmeno quella dei comunisti e dei repubblicani. Anzi la minaccia dell'astensione ha arriso a molti come una speranza: l'asse elettorale socialista è così vistoso, che c'è da accontentare molta gente.

La conclusione dunque è che i socialisti andranno alle urne quasi dappertutto e che si asterranno soltanto dove sono isolati e senza possibilità di rialzarsi.

Governo e fascismo

Il convegno di ieri si è chiuso con uno dei soliti manifesti di protesta contro il Governo, contro i Fasci, contro la borghesia. Da un pezzo in qua i socialisti cercano di mostrare questo assurdo: che il capitalismo non è mai stato così forte e vicino al trionfo come da quando è sembrato che il regime borghese non è stato così vicino a perire come da quando si difende e mena botte. Poco fa però additavano lo sfacelo della borghesia e del regime nel fatto che la compagine social-comunista non trovava resistenza, non provocava reazioni.

Le accuse al Governo e ai Fasci si ac[illegible]. Pure i Fasci sono quasi dappertutto contro il Ministero e il Governo apre le carceri ai fascisti. Ma, secondo alcuni i socialisti hanno oramai pienamente raggiunto lo scopo che si prefiggevano con la loro minaccia di astensione: quello di rompere ogni possibilità d'intesa fra il Governo e i Fasci, e quindi nella compagine borghese una breccia indebolendo elettoralmente i blocchi.

E certo che, se non vi fu mai un accordo tra i Fasci e il Governo, ora il dissidio si va nettamente manifestando. Mentre i fascisti cercano di dare al ricordo elettorale un andamento antiministeriale, qua e là si fanno arresti e denuncie a carico dei fascisti.

Le prospettive dei costituzionali

La situazione elettorale si presenta ora favorevole per i partiti dell'ordine. Qua e là, a proposito dei blocchi, si sono portate le discussioni e la propaganda sul terreno del ministerialismo e dell'antiministerialismo. Ma il ministerialismo non può essere che un fatto transitorio, come l'antiministerialismo. L'azione di governo dell'on. Giolitti va giudicata in relazione alla situazione nella quale egli assunse il potere e agli enormi progressi che la Nazione ha potuto fare in pochi mesi. Non è un merito di Giolitti, ma certo egli ha contribuito a creare le condizioni di ambiente perchè la situazione si evolgesse.

Sarebbe un errore affrontarlo e volerlo abbattere senza nemmeno sapere con chi sostituirlo. Tutti i parlamentari papabili valgono meno di lui. Nessuno di loro, si fosse trovato ad andare al Governo nella situazione lasciata da Nitti, avrebbe avuto il polso per raccogliere il frutto della politica.

Naturalmente Giolitti non sarà eterno, nemmeno come capo del Governo. E nemmeno è stato e non sarà infallibile. Ma è ancora fare del bene al Paese ed è politico attaccarlo ora mentre il suo Governo non è finito, mentre, ripetiamo, non si sa con chi sostituirlo e mentre il creare dissensi e disagi nel corpo elettorale proprio alla vigilia delle elezioni non può giovare che ai socialisti.

Ma anche sarebbe un errore per il Governo prendere un atteggiamento contrario ai Fasci. Esso pretenda il rispetto della legge da tutti e anche dai fascisti, ma niente di più. Il trovarsi più o meno d'accordo con esso in una valutazione elettorale o ministeriale non può e non deve portare a respingerne la collaborazione e a creare fra le forze ricostitutrici della Nazione, divisioni profonde e antagonismi, a rendere questo inestimabile servizio agli screditatissimi socialisti.

Nel Collegio di Trento

TRENTO, 6, sera

Sono apparsi in città i manifesti ufficiali riportanti i nomi e i contrassegni delle 5 liste presentati nel collegio di Trento. Da questi nomi sono scomparsi quasi automaticamente i nomi e l'emblema della lista del Deutscher Verband, che suona offesa al sentimento nazionale del popolo.

Vittoria della tesi collaborazionista

Un appello ai partiti dell'ordine

ROMA, 6, sera

Le riunioni del Consiglio nazionale del Partito socialista, terminato ieri sera sono importanti, non solo per le decisioni adottate, ma perchè dalle decisioni è emersa rafforzata la tendenza collaborazionista.

La tesi sostenuta da alcuni dei più autorevoli uomini della destra socialista, che già fu coraggiosamente da qualcuno prospettata a Livorno, non suscita più ora quelle avversioni irriducibili, che sollevò all'ultimo congresso nazionale, e ieri erano molti coloro che dicevano come una parte della colpa della crisi profonda che oggi attraversa il Partito, spetti anche all'essersi il Partito troppo ciecamente chiuso in un aprioristico anticollaborazionismo.

L'idea collaborazionista ha guadagnato terreno non solo fra i molti uomini più in vista del Partito, ma anche, e soprattutto, fra le masse dei lavoratori.

A proposito di queste voci collaborazioniste, la *Tribuna* stasera scrive: «Il Paese non può chiedere meglio che di vedere le menti più sane del Partito socialista uscire da un atteggiamento di critica sterile e collaborare sia con la Camera, sia con lo stesso Governo. Ma l'ostacolo per ora, se non nel principio è nel fatto. E sarà inutile precipitarsi a dipingere troppo roseo il paesaggio della nostra vita politica ed aspettarsi inestimabili benefici dalla collaborazione di tutti i partiti, se prima tutti i partiti non avranno fatto l'esame di coscienza.

Insomma, perchè i socialisti collaborino, non soltanto occorre che vogliano, come oggi sembra collaborare, ma sieno loro fatte delle condizioni, nelle quali poter collaborare, se al loro uscire dell'intransigenza dei partiti d'ordine, per intendersi, rispondessero col tenersi asserragliati con un'altra intransigenza.

La collaborazione resterebbe un pio desiderio. Perchè due mani si tocchino, bisogna che tutte e due si decidano ad uscire dalla rispettiva tasca, e se i socialisti hanno, come è evidentemente, fatto qualcosa in cotesto senso, crediamo si possa desiderare che d'altra parte si diano ormai segni di disposizioni altrettanto serie.

Sarebbe stato bene, per esempio, che alcuni discorsi elettorali di uomini certamente ragguardevoli, persino di uomini che siedono al Governo, fossero stati meglio ispirati dalla necessità di quello spirito di politica superiore, e avessero fatto meno parte ad accenni contingenti, che non possono che fomentare gli equivoci e la discordia con la ricerca rettorica di reciproche responsabilità.

La crisi attuale — conclude la *Tribuna* non farà che andare perpetuando nella nostra vita politica il rumore di eterne cagnare e ritardare quel ritorno alle cose concrete ai problemi tecnici, ai fatti, al campo, insomma, sul quale tutti i partiti devono onestamente incontrarsi e davvero cooperare.

La neutralità del Vaticano e i popolari

ROMA, 6, sera

Si dice che il Vicariato di Roma abbia mandate istruzioni ai parroci, nelle quali si lascia la più ampia libertà di voto ai cattolici avvertendo che i preti debbono astenersi assolutamente dalla lotta attiva e le sedi dei circoli cattolici non debbono essere concesse per riunioni di carattere elettorale. E si commenta: se il cardinale vicario di Roma ha date queste disposizioni vuol dire che ha assunto ispirazione dalla suprema autorità, quindi si può ritenere che tale disposizione valga, come indirizzo, per tutta Italia.

Ora che il Vicariato di Roma abbia mandato la circolare di cui si parla e che essa contenga quelle disposizioni di fatto alle quali si accenna, nessuna meraviglia. Però, non bisogna dare alla circolare e alle disposizioni un valore oltre il necessario.

Che le sedi dei circoli cattolici non debbano, per volere dell'autorità, essere concesse a riunioni elettorali, è cosa naturale. I circoli cattolici sono altro dalle sezioni del partito popolare, e quando questo si è affermato come organizzazione con un programma sia pure apparentemente aconfessionale — l'autorità ecclesiastica non ha mancato di far notare subito la differenza tra l'Unione popolare e il partito popolare.

Su tale differenza l'«Osservatore romano» ha sempre insistito, avvalorando la aconfessionalità proclamata dal partito popolare fino ad arrivare alla dichiarazione che cattolici possono esservi anche in altri partiti, che non siano il popolare.

Seguendo tale criterio, si spiega come il Vicariato di Roma abbia ordinato che i preti si astengano dal partecipare attivamente alla lotta politica, si spiega anche il contegno tenuto dall'«Osservatore romano» durante questo periodo di preparazione elettorale. In note firmate con la sigla del suo direttore, il giornale della Santa Sede ha investito con una critica serrata e continua i blocchi nazionali, denunciandone la mancanza di programma, di contenuto ideale, e del partito popolare ha detto poco o nulla. Da tale contegno e dalle voci che circolano ora, si crede da qualcuno di concludere per presunzione fondata che la pretesa neutralità del Vaticano e la voluta genericità della direzione del partito popolare muovano da identiche preoccupazioni e tendano agli stessi scopi.

In che senso si dovrebbe intendere una neutralità del Vaticano di fronte alle elezioni nel senso che sia ad esso indifferente che alla Camera vadano più socialisti o comunisti che liberali o popolari? Bisognerebbe che la mentalità socialista fosse meno di quanto non lo sia ancora impregnata di anticlericalismo per avere le simpatie della Chiesa cattolica come di qualunque chiesa e bisognerebbe d'altra parte che il liberalismo italiano fosse ancora dominato della sua forza ideale per far temere alla Chiesa cattolica che lavorando con lui lavori esclusivamente per lui.

La via del socialismo e quella che segue la Chiesa cattolica sono ancora troppo distanti perchè sia prossimo un loro collegamento e il liberalismo italiano è troppo poco vitale per non sentire la necessità di transigere con la Chiesa cattolica pur di non finire. Il patto Gentiloni fu la forma più pacchiana di tale transazione, ma forse fu inevitabile. Qualche cosa tuttavia è rimasto di quella necessità. Per questo la neutralità del Vaticano va intesa con grande discrezione.

Socialisti contro comunisti e viceversa

TORINO, 6, sera

La federazione socialista e la sezione torinese smentiscono in modo assoluto la paternità del manifesto comparso ieri, per la città, che attribuiva ai comunisti la responsabilità della devastazione della Camera del lavoro.

Sta però di fatto che l'altra sera la sezione torinese della federazione provinciale socialista aveva convocato i commissari di rappresentanti, i membri delle commissioni interne e i segretari delle leghe per discutere sulle direttive socialiste, per esaminare i rapporti fra socialisti e comunisti, specialmente in relazione al disinteressamento dei comunisti per il pronto riattamento dei locali della Camera del lavoro dopo l'incendio e l'irruzione dei fascisti.

Nella riunione gli oratori socialisti incolparono i comunisti di avere lasciato senza locale le leghe in questo momento gravissimo per le organizzazioni operaie, quando essi affermano che tutti gli industriali si sono coalizzati per muovere all'assalto delle masse.

Le trattative coi jugoslavi riprese

L'avv. Rybar rappresenta il Governo di Belgrado

ROMA, 3, sera

Stamane sono state riprese le trattative tra i delegati italiani e jugoslavi per la risoluzione delle questioni dalmate, che deve precedere la ripresa dello sgombero dei territori della Dalmazia assegnati alla Jugoslavia. Come si ricorderà, le conferenze tra il senatore Salata e i delegati jugoslavi Antonievic e Rybar furono interrotte la settimana scorsa, dovendo i delegati jugoslavi riferire a Belgrado e ricevere ordini circa le proposte e le richieste italiane.

Evidentemente la ripresa delle trattative dimostra che i fiduciari jugoslavi hanno ricevuto da Belgrado le istruzioni richieste. Alla conferenza odierna, tenutasi all'Ufficio centrale delle nuove provincie, hanno partecipato gli on. Salata e Krekich, rappresentanti dell'Italia e Rybar, presidente della delegazione jugoslava alla conferenza di Roma e Metlicich, delegato del Governo provinciale di Spalato. Domani si terrà una nuova riunione.

Una statistica dei conflitti

tra fascisti e socialisti

ROMA, 6, sera

A Palazzo Viminale si conferma che dai dati comunicati dai Prefetti risulta che i casi di violenza verificatisi in dipendenza dei contrasti tra fascisti e socialisti, sono finora 652, dei quali 560 denunziati all'autorità giudiziaria quali reati di azione pubblica, 92 non denunziati perchè perseguibili soltanto a querela di parte, che non risulta presentata. Tra fascisti e comunisti sono stati eseguiti 1405 arresti e denunziate a piede libero 366 persone. Dei procedimenti, che per la massima parte sono tuttora in corso, sei si sono chiusi con l'assoluzione e quattro con la condanna.

Fra le ultime notizie pervenute intorno all'azione delle autorità locali per il ritorno alla tranquillità, vi sono quelle trasmesse dal Prefetto di Bari. Il Prefetto di questa città ha comunicato che le indagini praticate per identificare i responsabili delle lesioni prodotte all'ex-deputato Vella il 13 aprile a Barletta, hanno portato all'identificazione di cinque fascisti maggiormente indiziati, che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Essendo anche risultato da altre indagini praticate che la maggior parte degli autori dell'incendio della sede delle leghe socialiste e della Camera del lavoro erano fascisti di Andria, sono state esperite colà particolari investigazioni, che hanno portato alla denunzia all'autorità giudiziaria di 27 fascisti.

Giolitti non cede agli impiegati

ROMA, 6, sera

L'on. D'Aragona ha avuto un colloquio prima col comm. De Simone capo di gabinetto del Presidente del Consiglio e poi con l'on. Giolitti, in merito all'agitazione degli impiegati.

Secondo il *Popolo Romano*, l'on. Giolitti pur confermando il suo proposito di procedere per gli impiegati alla riapertura della Camera, si sarebbe mostrato recisamente contrario a qualsiasi immediato provvedimento che possa suonare dedizione dello Stato di fronte ad intimidazioni.

L'inchiesta sui fatti di Bolzano

TRENTO, 6, sera

Ha lasciato Bolzano l'ispettore della Pubblica sicurezza Lutrario, incaricato dal Governo di condurre l'inchiesta sul luttuosi fatti dell'altra domenica. Oltre a Bolzano, le indagini sono state eseguite anche a Trento, a Bologna e a Verona; a questa ultima città pare appartenga il nucleo fascista che fu causa dell'incidente. Ma, oltre i due capi della sezione fascista di Bolzano, nessun altro fascista è stato arrestato. Si ignora se le indagini compiute dall'ispettore Lutrario abbiano portato in luce qualche elemento nuovo.

Intanto il Governo ha pubblicato un severo monito alla stampa atesina e agli stranieri colà residenti — i quali hanno avuto nei giorni scorsi un contegno inqualificabile — promettendo nel medesimo tempo che sarà fatta la più ampia giustizia, e invitando le popolazioni alla calma. Ciò non ostante, continuano le dimostrazioni ostili e le persecuzioni contro i nostri connazionali. Durante un grande comizio che ebbe luogo ieri sera a Merano e nel quale parlarono i candidati del *Deutscher Verband*, i soliti luoghi comuni contro l'Italia hanno avuto una intonazione di asprezza insolita, culminata nella minaccia di boicottaggio contro le Banche nostre e contro tutto ciò che è italiano.

A numerosi italiani residenti a Bolzano è poi giunta la seguente lettera: «Non è più un segreto che lei è fascista. Stia in guardia. I nostri ginnasti sono informatissimi sul nuovo movimento fascista. Lei sarà fra le prime vittime. La sua sentenza è già pronunciata». Come è noto, alle società ginnastiche bolzanine appartiene tutta la gioventù tedesca e la loro attività, più che sportiva è politica; esse devono servire, ad ogni modo, a tener desto l'irredentismo tedesco.

Una delle scorse notti sono stati sparati dei colpi di fucile contro alcune case di Vadena, villaggio posto a mezzogiorno di Bolzano e abitato quasi esclusivamente da italiani. I giornali dell'Oltre Brennero continuano intanto la campagna di denigrazione contro l'Italia.

La morte di Elpidio Springhetti

rettore degli Interni del Governo fiumano

FIUME, 6, sera

La notte scorsa, dopo lunghe sofferenze è morto in seguito a tifo cerebrale, il rettore degli Interni del Governo provvisorio di Fiume, dott. Elpidio Springhetti. Aveva soli trentacinque anni. La sua morte ha destato viva commozione in città e nelle sfere statali e comunali, dove l'illustre estinto era generalmente amato e apprezzato, per le sue esemplari virtù di scrupoloso amministratore e per sua fede intemerata di patriotta. Il dott. Springhetti era un ardente campione dell'italianità di questa terra, che ebbe fieramente a sostenere anche durante il Governo ungherese, contro tutte le autorità magiare, quando a 23 anni sedeva nella rappresentanza comunale come consigliere. I funerali si svolgeranno domani a spese dello Stato. La città è in lutto.

La Francia e Fiume

Un'intervista col rappresentante della Repubblica

FIUME, 6, sera

Il console di Francia a Fiume, sig. De Ledoulx, aderendo ad un invito fattogli dalla *Vedetta d'Italia*, ha concesso un colloquio al suo direttore, che lo riferirà nel numero di domani ai suoi lettori.

Prima di venire a Fiume — scrive il giornale — il sig. De Ledoulx è stato console a Malta, altra oasi italiana fremente di amor patrio. La comprensione della nostra anima, quindi, gli vien facilitata dal fatto, che egli si sente sovra tutto latino.

«Siamo delle nazioni sorelle — ci diceva con un largo sorriso — siamo dei latini. La Francia non può procedere sulla via della sua evoluzione e delle sue conquiste civili senza l'assistenza dell'Italia, nè l'Italia, dall'altro canto, può fare a meno dell'appoggio nè rinnegare la sua fraternità con la Francia. La sua missione a Fiume è puramente commerciale».

La Francia è convinta del luminoso avvenire della nostra città e vuol naturalmente concorrere lealmente e cordialmente con le altre nazioni. Egli ha avuto, al suo arrivo, dei contatti col Governo provvisorio, attualmente dimissionario, ed attende ora che si ricostituisca il nuovo Governo, per riprendere le relazioni interrotte a causa della recente crisi. Nè gli è sfuggito il senso profondo della recente lotta elettorale, violenta ma materiata di amore e di volontà italiana.

«Mi sembra — egli ci ha detto — che ci sia stato un malinteso. La città è italiana e mi è sembrato di assistere ad una guerra fratricida. Io sono un ospite rispettoso dei sentimenti e delle tendenze della popolazione, fra la quale vivo, e perciò non ho partecipato nè partecipo, nè per l'una nè per l'altra parte. Mi sembra però che, essendo la premessa di tutti la difesa dell'italianità, che è l'anima e la ragione di essere di questo simpatico popolo, un'intesa non sia nè lontana nè difficile; utilissima in ogni caso per tutti, perchè comporrebbe il malinteso che non può avere alcuna base reale».

Nei riguardi dell'Adriatico in genere, ci ha detto l'illustre diplomatico:

«Il Governo che io rappresento, ha assunto un atteggiamento di assoluta imparzialità. Del resto, esiste un Trattato, in virtù del quale il problema è virtualmente risolto. La Francia se ne disinteressa. Comunque, codesto Trattato venisse o applicato o modificato, la Francia non farebbe altro che approvare, per le note ragioni di amicizia e di solidarietà o di fraternità con la nazione sorella. Del resto, noi abbiamo delle preoccupazioni comuni, derivate dalla comune guerra, egualmente serie, e alle quali dobbiamo consacrare la nostra attenzione e la nostra cura. Noi il problema del Reno, voi quello dell'Alto Adige: due problemi apparentemente separati, che realmente costituiscono un solo problema: la minaccia tedesca. Come vedete, ragioni pratiche ribadiscono la nostra amicizia, che ha le sue radici nella comune nostra origine latina».

Genova ridurrà le tariffe portuarie

GENOVA, 6, sera

Sotto la presidenza del senatore Nino Ronco si è riunita a Palazzo San Giorgio, in sessione straordinaria, l'assemblea del Consorzio autonomo del porto.

L'andamento dei traffici portuali segna a tutto il 30 aprile u. s. le seguenti cifre: movimento complessivo tonn. 1.530.357; carbone tonn. 545.641; merci varie tonn. 934.716; carri ferroviari tonnellate 91.086. Il senatore Nino Ronco passò quindi a trattare della notizia pubblicata negli scorsi giorni sui giornali che a partire dal 1.o maggio le tariffe del porto di Savona sarebbero state ribassate del 35 per cento. A questo proposito il presidente ha fatto queste dichiarazioni:

«Ho fatto assumere immediatamente informazioni al riguardo dai competenti uffici e mi è risultato che il provvedimento sta in questi termini: a cura dell'Ente portuale di Savona si stanno impiantando in quel porto dodici grù eletriche che forse entreranno in esercizio nel corrente mese.

Nelle trattative corse a questo proposito tra l'Ente stesso e il Consorzio sbarchi venne in linea di massima e di esperimento stabilito che, per i piroscafi scaricati a mezzo di dette grù, le attuali tariffe del lavoro saranno ridotte del terzo. Le tariffe del porto di Savona sono tariffe a «forfait», che per il carbone da un minimo di L. 19.80 a tonn., per lo sbarco alla quota giornaliera di 500 tonnellate, vanno crescendo gradualmente ad un massimo di 36 lire per tonnellata per lo sbarco alla quota di mille tonnellate. In dette tariffe sono comprese tutte le operazioni, inclusi il tiraggio, il facchinaggio ecc., ma esclusi gli attrezzi e il peso. Per tutte le altre merci, che per il porto di Savona rappresentano una minima parte del movimento, esistono altri «forfait», pure fatti dal Consorzio sbarchi, e cioè L. 24.70 per il salnitro e il fosfato e L. 20 per lo zolfo.

Come vedete, non è possibile un vero e proprio confronto tra le tariffe del porto di Savona e quelle di Genova, essendo quelle tariffe a «forfait». Ad ogni modo, come ho già esposto al comitato esecutivo, il provvedimento del porto di Savona, per quanto indeterminato, è ispirato alla tendenza di ribassare le tariffe e di questa tendenza anche noi dobbiamo tenere il dovuto conto se vogliamo che il nostro porto abbia ancora la dovuta preponderanza nel giuoco della concorrenza internazionale».

I licenziamenti al Credito Italiano

MILANO, 6, sera

La Commissione del personale del Credito Italiano, espone in un comunicato che la direzione dell'Istituto, in data 25 aprile, notificava agli interessati la deliberazione presa di non confermare il personale in prova licenziandolo prima della scadenza del periodo, nei confronti dei singoli, stabilito per questa. Il provvedimento, legittimo a stretto rigore delle norme generali e delle convenzioni particolari che regolano il reclutamento del personale da parte dell'Istituto, sollevò in tutti molta sorpresa e un discreto allarme, perchè la sua portata, interessante circa 1270 persone di cui ben 440 addette agli uffici locali del Credito, e la forma collettiva di attuazione, conferivano al provvedimento stesso un carattere di eccezionalità di cui non apparvero nè subito nè chiaramente le causali e gli scopi finali.

La rappresentanza del personale, di questa sorpresa e di questo allarme si rese interprete presso la direzione. Tali i risultati conseguiti nelle laboriose trattative:

1.o) revoca di 310 licenziamenti sui 1270 deliberati, spostando anche la proporzionale pel personale maschile colpito dal provvedimento, con l'estendere questo ad una parte del personale femminile non in prova;

2.o) applicazione del provvedimento ai singoli secondo il criterio della minore attitudine dimostrata per il lavoro di banca, con esclusione da esso dei mutilati di guerra e con speciale riguardo verso coloro che, per condizioni economiche, carico di famiglia e maggiori sacrifici sopportati in conseguenza della guerra, sarebbero risultati più gravati dalla eventuale applicazione nei loro confronti del provvedimento stesso;

3.o impegno da parte delle direzioni di aiutare ed appoggiare i licenziati per la loro sistemazione presso altre aziende pubbliche e private, ed impegno di dare ad essi, se risultati durante la prova idonei al lavoro bancario, la preferenza in caso di riassunzione di personale previo riconoscimento del periodo di prova già prestato.

Gli italiani impegnati in Alta Slesia

contro le bande degli insorti polacchi

Le nostre perdite

BERLINO, 6, sera

Quali e quante siano le vittime italiane nei torbidi verificatisi nei territori plebiscitari dell'Alta Slesia, ancora non è dato sapere con precisione. Il generale De Marinis ha annunziato la morte di quindici militari e il ferimento di più di trenta. Questo a un dipresso, perchè il comandante italiano non è ancora in grado di trasmettere i nomi e la cifra esatta delle vittime per l'interruzione delle comunicazioni.

I combattimenti di Rybnik e Pless

L'origine dela sommossa va ricercata nel diffondersi della notizia che a Parigi si fosse già deciso in merito alla divisione dei circoli slesiani, senza tener conto della volontà dei polacchi.

La notte dal 2 al 3 parecchie migliaia di polacchi attaccarono e distrussero gli edifizi pubblici dei posti di confine. La sommossa divampò più violenta nei distretti di Pless e Rybnik, dove l'elemento polacco è in maggioranza fortissima e dove erano appunto le truppe italiane. La polizia fece subito causa comune con gli insorti. Dalla parte del confine verso la Polonia entrarono sei autocarri carichi di mitragliatrici e di munizioni.

I ponti ferroviari furono subito fatti saltare in aria e anche questo è un indice che la rivolta fu predisposta e organizzata con cura in antecedenza. La sommossa intanto si estendeva rapidamente con la distruzione di opere d'arte e collo sbarramento di strade. Le comunicazioni con Oppeln furono subito interrotte.

Le truppe italiane riuscirono a sedare i tumulti in alcune località; ma a Pless e a Rybnik, dove la sommossa assunse uno speciale carattere di violenza, non riuscirono a contenerla.

Dispacci pervenuti comprovano che il 3 maggio il comandante Azzoni rimase gravemente ferito e si deve deplorare la morte di un ufficiale, di cui si ignora il nome, e di otto o nove soldati, che caddero vittime dei primi assalti proditorii. E' rimasto ferito anche il tenente colonnello Di Bernezzo, un valoroso mutilato di guerra che si trovava a Oppeln ma non con funzioni militari. Egli è figlio del generale Asinari di Bernezzo, che ancora prima della guerra si acquistò celebrità per una sua coraggiosa frase patriottica contro l'Austria.

Telegrammi successivi confermano che la rivolta era pienamente organizzata e aiutata da parte polacca. Le bande degli insorti erano perfettamente inquadrate e possedevano perfino armi da trincea.

Particolare gravità assume la circostanza che quasi tutti i nostri soldati rimasti morti o feriti lo furono in attacchi isolati e di sorpresa.

E' atteso a Oppeln il generale Lerot, alto commissario francese per l'Alta Slesia, lontano in questi giorni per partecipare al convegno interalleato di Londra.

Il Governo polacco ha pubblicamente sconfessato e diffidato il noto propagandista polacco Korfanthy che era diventato famoso e popolarissimo come organizzatore da parte polacca del plebiscito nell'Alta Slesia. Si hanno fondate ragioni di credere che gran parte della preparazione dell'attuale sommossa va su lui riversata. Si crede però che la raccomandazione del Governo polacco cadrà certamente nel vuoto.

A Varsavia la folla ha fatto una dimostrazione di protesta assai ostile dinanzi alla delegazione inglese.

La ripercussione a Berlino

La ripercussione a Berlino è stata vivissima. Dopo le notizie incerte della mattinata, il Governo tedesco ebbe nel pomeriggio di ieri ragguaglio di quanto era accaduto, dal proprio rappresentante presso la Commissione interalleata. Questi telegrafava di avere già elevato le proprie proteste per i nuovi incidenti e torbidi fomentati dai polacchi nell'Alta Slesia. Verso sera il Gabinetto ha tenuto a Berlino una seduta, durante la quale si è occupato della questione dell'Alta Slesia. Si attribuiva al Governo tedesco l'intenzione di protestare immediatamente presso la Commissione interalleata. Sembra invece che dalla discussione sia prevalso il criterio di soprassedere a qualsiasi decisione. La prudenza del Goveno tedesco è certamente inspirata dalla preoccupazione di non danneggiare quanto sull'Alta Slesia sta per essere in questi giorni deciso a Londra.

L'altro ieri, alla volta della capitale britannica sono partiti il consigliere di giustizia Edoardo Ahrnold e il proprietario di una delle più grandi miniere, Wilhelm Wollheim. Secondo la *Vossische Zeitung* i due sarebbero stati chiamati per sostenere ed appoggiare il punto di vista dell'ambasciatore tedesco a Londra nel suo esposto sulla indivisibilità dell'Alta Slesia.

Minore prudenza usa invece l'altra stampa tedesca, la quale è indignata contro le nuove «mene polacche». Ha fatto in ogni modo impressione un telegramma da Varsavia, pubblicato dal *Berliner Tagblatt*, nel quale si assicura che nei giornali della capitale polacca sarebbe apparso proprio in questi giorni un appello di Korfanthy, protestante contro il progetto della Commissione plebiscitaria di attribuire alla Polonia solamente i distretti di Rybnick, Pless e una parte del territorio di Kattowitz. L'appello rivolto alle popolazioni dei territori plebiscitari chiama in causa la Commissione interalleata come responsabile di quanto «sta per succedere nell'Alta Slesia dove gli abitanti sono stati ignominiosamente turlupinati». La conclusione dell'appello è quella di mettere mano alle armi «visto che la diplomazia non sa risolvere l'intero problema».

La Conferenza di Roma interrotta

per l'intransigenza degli Stati successori

ROMA, 6, sera

Benchè negli ambienti diplomatici si tenga celata la notizia, possiamo assicurare che tutti i delegati della Conferenza di Roma, non facenti parte delle varie delegazioni, hanno fatto ritorno nei rispettivi paesi per chiedere consigli ed istruzioni ai propri Governi.

Infatti, l'andamento dei lavori della Conferenza procedeva a stento, inceppato come era dalla diffidenza e dalla intransigenza delle varie delegazioni, le quali più che ad accordarsi ci tenevano a differenziarsi, animate da uno spirito non sempre sereno dei propri interessi nazionali. Più ancora delle altre è la delegazione jugoslava, la quale non poteva vedere di buon occhio la preminenza dell'Italia nella Conferenza.

Bülow succederebbe a Fehrenbach

L',,ultimatum,, consegnato a Berlino

BERLINO, 6, sera

Secondo la *Berliner Zeitung am Mittag*, il presidente Ebert avrebbe telegrafato ieri al principe Bülow, che è attualmente a Roma. Stresemann avrebbe dichiarato che egli accetterebbe il portafoglio degli Esteri, se Bülow fosse nominato cancelliere. Tra le altre personalità parlamentari delle quali si parla come successori possibili, figura il nome di Gschwander.

E' impossibile che il Governo possa venire sostituito da una combinazione di elementi diversi. I socialisti persistono nel loro contegno che si riassume oggi nei corridoi del Reichstag con la formula: chi ha fatto la zuppa se la mangi, e siccome anche la Destra non la pensa diversamente, gli uomini nuovi andrebbero presi dagli stessi partiti medi che compongono il Governo presente.

Se però è vero, come si dice stasera, che Stresemann sia candidato al posto di ministro degli Esteri, il Governo nuovo prenderebbe un'accentuazione verso Destra. Il Centro non farebbe più obbiezioni a questo nome; seguitano invece a farne i democratici.

L'«ultimatum» dell'Intesa alla Germania è giunto alla Wilhelmstrasse ieri, 5 maggio, il termine spirerà il 12 corr., a mezzanotte.

La concorrenza tedesca

allarma gli industriali degli Stati Uniti

LONDRA, 6, sera

Il *Daily Telegraph* riceve da New York che il ministro del commercio Hoover ha dichiarato ieri al Congresso che la Germania impiega da 50 a 60 milioni di marchi della sua ricchezza nazionale per fornire sussidi all'industria e che perciò i tedeschi possono vendere a prezzi più bassi delle industrie degli altri Paesi del mondo. Da inchieste eseguito da Hoover risulta che il Governo tedesco sopporta una grande parte della spesa di trasporto delle merci e che vari municipi tedeschi rimborsano gli industriali dei loro *deficit*.

Hoover ha dichiarato al Congresso che i tedeschi erano in condizione di offrire le loro merci sui mercati esteri a prezzi inferiori al costo di produzione, e che intanto il commercio delle lenti ottiche è ormai distrutto agli Stati Uniti. Il ministro ha chiesto al Congresso di votare un emendamento alla legge doganale che permetta di colpire le merci importate con un diritto basato sul loro valore agli Stati Uniti, e non sul loro valore al Paese di origine.

Gli espedienti capitalistici dei Soviet

per fronteggiare la crisi economica

ZURIGO, 6, sera

I giornali di Mosca pubblicano un articolo di Lenin, nel quale è detto fra l'altro:

«Le riforme introdotte nel sistema dell'alimentazione sono dovute innanzitutto alla crisi acuta sopravvenuta nell'agricoltura. Tutti i mezzi sono buoni per lottare contro questo male. Tutti i metodi del capitalismo saranno applicati per il ristabilimento delle condizioni dell'agricoltura. Siccome non teniamo nelle nostre mani tutte le fabbriche tutte le officine, tutti i mezzi di trasporto ed il commercio estero, questo capitalismo non presenta alcun pericolo per noi.»

La *Gazzetta Economica Rossa* annuncia l'arresto della produzione di quattro fabbriche di zolfanelli, di 12 vetrerie, di 13 fabbriche di carta. Quattro fabbriche di cemento soltanto continuano a funzionare. Questo nuovo arresto di un grande numero di fabbriche ha aumentato il totale dei disoccupati di oltre 14.000 operai. Secondo le liste ufficiali, questa cifra è stata a Mosca nel 1920 di 42 mila. Nella regione minerarìa del Donetz, la situazione alimentare è molto precaria. Gli operai del Donetz consumano mensilmente 33.000 tonnellate di pane; ma per il mese d'aprile se ne poterono fornire soltanto 6500 tonnellate. I minatori abbandonarono in massa il lavoro. L'abbandono del lavoro da parte dei minatori oltrepassa il 33 per cento della produzione del carbone, che è per conseguenza di nuovo in decrescenza.

Telegrafano da Copenaghen che il vapore «United States» ha caricato a bordo a Stettino 17 milioni di corone oro. Questo oro è proveniente da Stoccolma ma è di origine russa e deve essere trasportato in America.

Un telegramma da Helsingfors ad una agenzia berlinese riferisce un discorso tenuto da Trotzki in una assemblea dei commissari del popolo di Mosca. Egli avrebbe espresso previsioni pessimiste sull'avvento del comunismo, dichiarando che i bolscevichi debbono essere preparati per il peggio.

Chiamato d'urgenza a Mosca, ha lasciato in questi giorni Berlino Victor Kopp, rappresentante del Governo dei Soviet in Germania. Il «diplomatico rosso» sarà provvisoriamente sostituito nelle sue funzioni da Litvinoff, che fu già segretario del sindacato panrusso. A Mosca Kopp è stato chiamato perchè il suo Governo esige da lui un rapporto verbale su questioni di massima importanza.

Il Governo di Mosca deve avere ordinato una specie di conferenza dei suoi rappresentanti all'estero, giacchè un'informazione da Reval ai giornali berlinesi annunzia pure che anche Krassin e Lomonosoff hanno ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Mosca «allo scopo di discutere col Governo questioni generali della politica estera russa».

Secondo informazioni d'altra fonte, Cicerin avrebbe indirizzato una sua nota al Governo francese, per comunicargli come il Governo russo dei Soviet abbia l'intenzione d'inviare una propria missione anche in Francia. La missione dovrebbe già anzi arrivare prossimamente a Marsiglia. Non si sa ancora che cosa il Governo francese abbia risposto.

Diecimila marinai disoccupati

e 75 navi immobilizzate nei porti americani

PARIGI, 6, sera

Un telegramma da New York al *Matin* annunzia che gli armatori dichiarano nuovamente che gli operai ed i marinai devono accettare una riduzione del 15 per cento, prima che una mediazione qualsiasi sia possibile. D'altra parte potrebbe darsi che i marinai della flotta da guerra vengano impiegati sui piroscafi in partenza da New York.

I marinai rifiutano di prendere in considerazione una riduzione di salari; cosicchè da ambo le parti si resta sulle proprie posizioni. Il Sindacato dei marinai afferma che il numero degli scioperanti era di 75,000; ma secondo una valutazione più imparziale, il numero degli scioperanti sarebbe per ora soltanto di diecimila e 75 navi sarebbero immobilizzate.

Il suggerimento di Hoover per il regolamento dei conflitto fra i lavoratori del mare ad un tribunale arbitrario è stato respinto dall'associazione degli armatori, col pretesto che tale arbitrato sarebbe contrario al buon senso degli affari, ai principi ed ai precedenti. Tale decisione sembra chiudere definitivamente la porta ad una soluzione dello sciopero dei trasporti marittimi.

Si annunzia una riduzione del 20 per cento su tutti i salari dei giornalieri, manovali e impiegati delle corporazioni dell'[illegible] degli Stati Uniti. 175,000 uomini [illegible] piti da questa misura.

CRONACA DELLA CITTÀ

Libertà d'elezioni

La campagna elettorale ferve in tutta la Venezia Giulia. I vari partiti cercano, con minore e maggiore intensità, di polarizzare intorno al proprio programma e intorno alla propria lista quelle masse grige di elettori che stanno ai margini della vita politica e che se tali si presentano in tutte le altre provincie italiane, qui, per la lunga stasi politica e la conseguente lunga paralisi elettorale, risultano più compatte e più estese. E' logico quindi che per smuovere ed orientare tali gruppi di elettori la propaganda in questi pochi giorni che ci separano dal 15 maggio si intensifichi, invadendo ogni angolo della città, ogni più piccola borgata della provincia.

Constatiamo, intanto, con legittima soddisfazione, che in questa prima settimana di più intensa campagna elettorale, questa è stata contenuta entro i limiti di una regolarità e di un ordine che meritano di essere rilevati. I pochi episodi sporadici di violenza usata dai partiti in lotta, sono rimasti localizzati e non riescono a turbare la calma generale della situazione politica nella nostra provincia. E' necessario che con tale reciproco rispetto, con l'abbandono di ogni idea di violenza i partiti che si disputano il favore degli elettori, affrontino questa ultima settimana che ancora ci separa dalle elezioni. L'ansia legittima dell'aspettativa, il fervore logico della lotta che tanto più aumenta quanto più si avvicina il momento di cogliere nelle urne i frutti della propria attività, non devono far perdere di vista la massima assiomatica che *le elezioni si fanno con le schede*. Qualunque altro modo per strappare la vittoria elettorale contrasta con la logica e la realtà politica. Chi scende nel campo elettorale, accetta — qualunque sia la fede che egli professa — il principio fondamentale e incrollabile della *libertà del voto*. In questa libertà è racchiuso tutto il valore del principio di rappresentanza. Chi soffoca o menoma in qualsiasi modo tale libertà fondamentale, toglie ogni valore al principio rappresentativo, che egli afferma scendendo nella lotta politica. Si vota quindi *solo* con la scheda o non si vota. Tutti gli altri mezzi non potrebbero che degradare il nostro costume politico e, indebolendo nei cittadini la coscienza del dovere civile, infondere loro la persuasione che non occorre andare compatti alle urne perchè «gli altri ci pensano».

Questa assoluta tranquillità nello svolgimento dell'atto elettorale è necessaria ai partiti costituzionali anche per un altro ordine di considerazioni. E' noto che il P. S. U. è rimasto per qualche tempo indeciso fra l'astensione e l'afflusso alle urne. Pretesto dell'indecisione: la violenza fascista. Il realtà il P. S. U., dopo le traversie degli ultimi mesi, ma specialmente in seguito all'enorme sfaldatura verificatasi a Livorno, temeva di presentare al pubblico italiano, coi risultati della nuova votazione politica, tutta la propria organica debolezza. Altri criteri, più realistici, hanno invece prevalso e i socialisti andranno alle elezioni. Bisogna, garantendo la massima libertà e tranquillità nell'atto elettorale, togliere loro la possibilità di nascondere il ribasso delle proprie azioni politiche dietro il facile pretesto della violenza fascista. Questo vale in genere per tutto il Paese, ma vale in particolare per la Venezia Giulia, dove abbiamo assoluta necessità di conoscere come si presenti la *reale* situazione politica dopo l'annessione alla Patria. Per noi le prime elezioni politiche hanno non solamente l'importanza diretta, che è connessa ai loro risultati parlamentari, ma devono servire anche indirettamente a darci — saremmo per dire — il grafico della nostra situazione politica, nel suo doppio aspetto nazionale e sociale. Quale sia in realtà tale situazione, quali le proporzioni numeriche fra le due nazionalità qui conviventi, quali i rapporti fra i vari partiti, nessuno in realtà potrebbe dire esattamente. E' necessario invece conoscere esattamente tale quadro politico perchè a questa esatta conoscenza sono connessi problemi e soluzioni di problemi che presto dovremo affrontare risolutamente, anzi tutto in sede parlamentare. Solo l'atto elettorale, liberamente compiuto, potrà darci la visione esatta della formazione politica e nazionale della Regione, dopo dieci anni da che manca la consultazione degli elettori e, dopo che, con l'annessione, intere categorie di valori e di fattori politici sono state trasformate. Qualunque pressione, che non sia fatta per le vie legittime, sui risultati elettorali, non può che, deformando il responso delle urne, deformare la visione esatta della situazione politica nella Venezia Giulia e non servirebbe altro che a dare comodo pretesto, specialmente agli slavi, di parlare in nome di una potenzialità nazionale che di fatto non posseggono, ma alla quale potrebbero ricorrere se soffocata nell'urna elettorale.

La realtà non può spaventarci e, qualunque essa sia, non ci spaventerà. Dobbiamo e vogliamo conoscerla e, se tutti gli elementi nazionali compiranno fino in fondo il loro dovere, essa sarà tale da giustificare il nostro orgoglio italiano.

*I socialisti locali fanno gli offesi e gridano alla calunnia quando viene ricordata la loro tenace avversione al ritorno politico dell'Italia in queste terre. E' difficile spiegare, anche storicamente, il motivo di tale ostilità; ma è un fatto incontrastabile che essa abbia sempre determinato la condotta dei socialisti giuliani. Invocano — a cose compiute — il loro pacifismo programmatico come attenuante del loro antirredentismo. La scusa è magra se si pensa che ancor prima della guerra dalle loro file uscì quel libro sul*l'Irredentismo adriatico *che si proponeva di mostrare l'assurdità delle rivendicazioni italiane nell'Adriatico, non per il fatto che tali rivendicazioni avrebbero potuto provocare la guerra, ma perchè esse, come Angiolo Vivante affermava, erano contrarie alla storia ed all'economia.*

Scoppiata la guerra, se l'antirredentismo socialista fosse stato solo una preoccupazione pacifista, i socialisti locali avrebbero dovuto combattere la guerra e valorizzare, fin dove possibile, il contenuto etico e nazionale dell'irredentismo. Successe invece il contrario. L'irredentismo adriatico di Angiolo Vivante pervase tutta l'azione politica dei socialisti locali, i quali mentre esaltavano la fantasia del pubblico con le meravigliose avventure di guerra di Riccardo Gädke, si ostinavano a dire che „niente sarebbe più innaturale che Trieste, Fiume e gli altri porti della costa orientale in mano degli italiani" (Lavoratore della Sera, 25 luglio 1916). *E questo non è più pacifismo.*

Messi al muro dalla realtà dalla vittoria delle armi italiane, i socialisti triestini tentarono di sfuggire alla ferrea stretta della storia, cercando una scappatoia prima nell'autodecisione dei popoli e poi nell'indimenticabile repubblichetta tergestina. E questo era un pacifismo a rovescio.

Ma la storia non ha paura della carta stampata e l'Italia potè giungere a Trieste anche senza il permesso delle Sedi Riunite. Coll'Irredentismo adriatico di *Angiolo Vivante, il fante italiano aveva acceso la pipa! Ma allora per i socialisti cominciarono i guai maggiori. La realtà storica aveva frantumate le loro previsioni politiche; era giocoforza accettare il fatto compiuto, ma, accettandolo, elencarne tutti i mali imaginabili, in modo da poter dire: „Eh! ve lo avevamo detto noi!"*

I triestini come non avevano prima della guerra abboccato all'amo dell'antirredentismo socialista, non si lasciarono abbindolare poi dalla demagogia melanconica degli screditati buttacarte. E non si lasceieranno abbindolare, ne siamo certi, nemmeno il 15 *maggio.*

I candidati del Blocco parlano nella piazza di Roiano

A Roiano, ieri sera, verso le diciannove. La solita folla, la solita vivacità, la stessa animazione, che sono diventate, ormai, compagne inseparabili di queste riunioni elettorali.

Una enormità di persone festose e lietamente accoglienti i candidati del blocco nazionale; finestre imbandierate e donne giovani, esultanti, acclamanti a tutti i davanzali; il tricolore sventolante tra il fitto fogliame degli ippocastani che circondano la chiesa; e la fede italiana rinnovellata, riaffermata, riconsacrata da tutta la folla accorsa.

La cronaca potrebbe essere finita qui. Questa campagna elettorale è come un gran bagno di patriottismo dentro cui s'immerge l'anima della popolazione nostra. I quattro candidati si dispensano, si offrono, si distribuiscono con ardore sempre nuovo. Parlano alle moltitudini raccolte nelle piazze e, quindi, si dividono e vanno a presiedere le riunioni dei singoli comitati elettorali. Ieri sera intervennero compatti nella piazza di Roiano; poi si separarono e ciascuno si recò ad un convegno, in quattro punti diversi della città, per intrattenere un uditorio più selezionato. Ovunque furono manifesti un grande entusiasmo, un consentimento pieno ed assoluto, una confidenza ed una fiducia schiettamente sincere, che fanno bene presagire della vittoria.

Il comizio, a Roiano, venne aperto da Francesco Giunta. Il giovane oratore non potè che ripetere — tracciandolo per somme linee — il programma che aduna in una sola compagine, tutte le forze nazionali. Ma lo fece con quella esuberanza di parola, con quella convinzione che deriva soltanto dall'anima fervidamente commossa ed esaltata, con quell'accento di eloquenza e di passione, che ormai sono noti, per cui egli ottenne di toccare nel profondo dell'animo quanti erano accorsi ad ascoltarlo. Rivendicò l'azione dei Fasci di combattimento: invitò gl'intervenuti a meditare che cosa sarebbe stato dell'Italia, se i giovani generosi che avevano popolato le trincee della guerra, tornati al loro posto nella vita civile non avessero creduto di raccogliersi di nuovo, di stringersi più saldamente e concordemente di quanto non avessero fatto durante i cimenti guerreschi, per opporre un argine insuperabile e inviolabile ai nuovi nemici che cercavano di negare e di distruggere la vittoria e gettare la Patria negli abissi della disperazione.

V'era in Europa — diss'egli — un proletariato che aveva innalzato sulle proprie bandiere il grido di quel cervello squisitamente teutonico che fu di Carlo Marx: Lavoratori di tutto il mondo, unitevi! — Ma il grido era mentitore e la volontà dell'economista di Treviri non si esercitava ad altro che a diffondere il verbo del pangermanesimo più chiuso, più angusto e più nazionalista. I lavoratori di tutto il mondo — secondo il credo marxista — dovevano unirsi sotto le insegne teutoniche, e rinnegare le loro origini e le loro civiltà, il loro passato e la loro storia, per far grande e universale sulla terra, il dominio del barbaro Dio Thor.

Carlo Marx non altro sperava dalla sua predicazione che di assoggettare tutti i popoli all'egemonia germanica. E ben lo seppero i lavoratori francesi nel fatale estate 1914, quando la guerra fu dichiarata. Allora era diffusa nell'animo del proletariato europeo l'opinione che sarebbe bastata la parola ammonitrice di Giovanni Jaurès per impedire il conflitto; ma ben tosto fu chiaro che i lavoratori germanici imbracciavano il fucile e s'inquadravano nei ranghi, col proposito deciso di soffocare in tutte le Patrie ogni principio di libertà.

L'avv. Giunta termina dichiarando che il popolo di Trieste, se vuole veder trionfare le ragioni per le quali i suoi martiri si sacrificarono all'idea italiana, deve votare per la lista del blocco.

Parla poi l'ing. Menesini, suscitando il consueto schietto entusiasmo. L'oratore polemizza specialmente coi repubblicani, ai quali rimprovera di volere in Italia un cambiamento di regime, che non solo non è, sotto nessun riguardo, utile, ma neppure è desiderato. La monarchia in Italia col suo reggimento costituzionale non ha nulla da invidiare alla repubblica. E la monarchia in Italia ha questo maggior vantaggio che aiuta lo svolgimento economico e politico del Paese, meglio di quanto potesse farlo qualsiasi altro regime.

L'avv. Suvich intrattiene l'uditorio sul programma del blocco, che vuole il risanamento politico e morale della Nazione e quindi risollevare le sorti della città. Ed infine il capitano Banelli, il quale con uno dei suoi slanci pieni di entusiasmo e di passione solleva frenetici applausi.

Trieste è dell'Italia — dice il capitano Banelli — come l'Italia è di Trieste. Bisogna che questo concetto sia ben chiaro nella mente di ognuno e che non vi siano dubbi enon vi siano perplessità. A coloro che sognano ad occhi aperti degli impossibili ritorni bisogna dire con linguaggio chiaro che il popolo di Trieste non è disposto a tollerarli. E che se a tutti i cittadini fu data la libertà, questa non deve e non può essere esercitata ai danni della Patria. Lo apprendano e lo ricordino. Altrimenti volgano i loro passi verso il confine, e lascino all'Italia le terre che all'Italia appartengono.

I quattro candidati del blocco sono vivamente acclamati. Poi i fascisti si pongono in corteo e rientrano in città.

Alle ore 20 altre quattro riunioni avevano luogo. Nella sala Dante parlavano l'ing. Menesini e il dott. Kers; nella Sala Tartini, l'avv. Suvich e l'avv. Matosel; nel Circolo Artistico, l'avv. Giunta e l'avv. Tamaro; e nel Circolo Mafalda, il capitano Banelli e il rag. Conforto.

I comizi d'oggi

Oggi alle ore 18.30 avranno luogo due grandi comizi per sostenere le candidature del blocco. Nella città vecchia, in piazza Donota, parleranno i quattro candidati della coalizione; e nella piazza della Libertà parleranno Renato Stolfa e Alberto Maitilasso.

L'ultima settimana elettorale del Blocco

Il programma

Oggi, sabato 7, comizio, alle 18.30, *in Città vecchia, piazza Donota.*

Domenica 8, alle 11, *al Politeama Rossetti, l'avv. Giunta parlerà sul tema «Verso la grande Italia». Il comizio verrà aperto dall'avv. Carlo Mrach.*

Alle 17 il cap. Banelli parlerà a Poggioreale (Opicina) davanti all'Hotel Vittorio Veneto.

Lunedì 9, i candidati, alle 18.30, *parleranno a S. Giovanni di Guardiella, nel piazzale della Chiesa.*

Alle 20, adunate diverse di elettori.

Martedì 10, Comizio a Servola, alle 18.30.

Mercoledì 11, altre adunate di elettori.

Venerdì 13, alle 18.30, *comizio a S. Giacomo.*

Sabato 14, adunata generale, alle 19, *in piazza dell'Unità.*

Istruzioni per votare

1. L'elettore entra nella sede elettorale munito del certificato (scontrino) e, possibilmente, di una legittimazione ufficiale con fotografia.
2. L'elettore si presenta al presidente del seggio.
3. Riceve dal presidente la busta ufficiale.
4. Entra nella cabina.
5. Prende la scheda autentica del blocco, scrive con inchiostro nero, da tutte due parti della scheda, soltanto il cognome del candidato preferito, mette la scheda, senza piegarla, nella busta, e chiude la busta senza danneggiarla.
6. Esce dalla cabina e consegna la busta al presidente.

Facilitazioni di viaggio agli elettori

Durante il periodo delle elezioni, gli elettori che intraprendono un viaggio per esercitare il diritto elettorale, possono fruire di speciali biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta, che vengono rilasciati dalle stazioni e dagli uffici viaggi dietro presentazione della prescritta richiesta su modulo verde e del certificato elettorale, che verrà timbrato dal bigliettario. La validità dei biglietti suindicati si estende dal 7 al 15 maggio per l'andata; dal 15 al 23 maggio per il ritorno, per quanto concerne viaggi esclusivamente ferroviari. Per servizi diretti ferroviari-marittimi, la validità dei biglietti relativi si estende dal 5 al 15 maggio per l'andata e dal 15 al 25 maggio per il ritorno.

Prima d'iniziare il viaggio di ritorno, lo elettore dovrà far timbrare il biglietto dall'ufficio comunale del Comune nel quale ha votato, nonchè dal competente ufficio della stazione di partenza.

Una grande serata al Teatro Verdi a beneficio degli orfani di guerra

La benemerita Associazione nazionale fra ex combattenti si è fatta iniziatrice di una grande festa a beneficio del fondo prò orfani di guerra, che si terrà la sera del 12 maggio al teatro comunale Giuseppe Verdi, gentilmente concesso dal Municipio. Il Comitato promotore di questo nuovo atto benefico a favore dei figli di chi dette la vita per la grandezza della Patria è sotto l'alto patronato delle signore donna Flora Mosconi, contessa Virginia Noris, donna Ketty Castagnola, Alma Mater.

Alla serata, che riuscirà certamente brillantissima, prenderanno parte cinquanta bambini, che profonderanno la propria grazia a benefizio dei loro piccoli amici orfani di guerra.

La festa sarà inaugurata da un breve saluto al pubblico. Seguiranno: 1) «Il colpo di Stato», commedia in un atto di V. Carrera; 2) Balli caratteristici (in costume): Minuetto, Ke sa ko, Danza olandese, Farfalla e fiore, Britannia, Gavotte, Kake Wolke, Tarantella, Espanita, Danza rumena; 3) Coro e apoteosi finale.

Al benefico scopo offriranno la loro opera il maestro Renato Modugno, quale istruttore delle danze, ed il maestro Müller, quale direttore d'orchestra ed istruttore del coro.

*Leggiamo sull'*Edinost *che un gitante sloveno, recatosi domenica* 1.o *maggio a Borst, ha trovato in un'osteria alcuni contadini slavi che cantavano canzoni italiane e giuocavano alla* morra. *Il gitante, sconsolato, prega i buoni villici di Borst di cantare le belle canzoni slovene. Ma la preghiera resterà certamente... un atto platonico. I tempi nuovi fanno il loro corso. Fra un quarto di secolo — e forse prima — anche sulle pendici del Nevoso i pastori canteranno le canzoni italiane e saranno le canzoni nostalgiche di chi scese nel cuore dell'Italia a prestare il servizio delle armi e tornò a casa con qualche malinconia per la troppa bellezza vista e per la troppa fraterna cordialità dell'ambiente di cui fu ospite in anni di spensierata gioventù.*

Del resto noi sappiamo che in Istria gli slavi, non solo cantano le canzoni italiane, ma addirittura... s'iscrivono al Fascio di combattimento. L'episodio è un po' paradossale: comunque rivela la tendenza a voler far presto... a pareggiare le vecchie pendenze nazionali. Molti ragionano così: «che possono fare 500 *mila slavi contro* 40 *milioni d'italiani? meglio è scegliere per tempo* quello *che si vuol essere: i primi saranno i più meritevoli». Così nascono gli slavi fascisti: i quali, peraltro, sono brava gente che ha capito gl'italiani prima degli altri.*

In Istria gli slavi voteranno in gran parte per i candidati del blocco nazionale. Essi vogliono liberarsi di quella politica che mentre serve agli avvocati slavi non serve affatto al popolo che lavora. Il popolo ha bisogno di pace, di libertà e di benessere.

I rappresentanti dei ferrovieri conferiscono con S. E. Mosconi

A quando le trattative reali?

Ed anche la giornata di ieri è passata, senza che nessun fatto nuovo si sia prodotto di particolare importanza.

Sintomatico, però, il colloquio avvenuto fra S. E. il sen. Mosconi ed il rappresentante del C. C. del Sindacato ferrovieri italiani. Colloquio sintomatico — dicevamo — non tanto per il valore intrinseco suo, quanto perchè viene ancora a documentare di quello stato d'animo della massa, del tutto alieno da rigidismi aprioristici ed incline, desideroso, anzi, di una discussione, di una convenzione che ponga fine all'attuale stato di cose.

Ieri rilevavamo questo stato dello spirito della massa, riferendoci particolarmente a quella parte di essa che fa capo al Sindacato economico. Oggi abbiamo la conferma di quanto da noi affermato dall'altra parte, da quella, cioè, che fa capo al Sindacato ferrovieri italiani. Infatti, non può essere diversamente interpretato il passo fatto ieri dal rappresentante del C. C. presso le locali autorità politiche, plaudito, poi, da tutta la massa scioperante.

Il signor Giusti, infatti, opportunamente sorpassando quel formalismo burocratico-sindacale che molte volte «crea» e molte altre moltiplica le ragioni di conflitto, all'undicesimo giorno di sciopero ha ritenuto opportuno recarsi dal sen. Mosconi semplicemente per far presente a lui lo stato di fatto che si è venuto creando e non tenendo celate le eventuali ripercussioni che potrebbero derivarne. Puramente e semplicemente.

Il significato del colloquio

Il colloquio, come abbiamo detto, non ha avuto — nè poteva avere — soluzione di sorta: le autorità politiche, però, non potranno certo non tener conto del fatto, per lo stato d'animo che esso sta a significare: — stato d'animo indubbiamente quanto mai incline a facilitare un'equa soluzione della incresciosa vertenza.

C'è inoltre da aggiungere — per la cronaca — che ieri sera lo stesso rappresentante del C. C., dopo aver dato relazione agli scioperanti del «passo» da lui fatto presso le autorità politiche, è partito alla volta di Bologna per riferire della situazione alle massime autorità ferroviarie sindacali.

Quello che il Sindacato stabilirà di fare in proposito, non è certo facile indovinare. C'è da augurarsi, però, che in esso prevalga il criterio della serenità e della misura, sì da evitare l'irreparabile e da rendere possibili, anzi — a Roma o altrove — quelle trattative che riteniamo, una volta iniziate, non possano non riuscire sollecite e conclusive.

Come abbiamo detto già, i due comizi di ieri, all'infuori di questi fatti, non ci han rivelato niente d'importante. I soliti episodi personali, il solito trapasso di un determinato individuo dall'uno all'altro campo — trapasso che l'assemblea plaude od urla, a seconda dei casi — e nulla più.

Ciardi e Maitilasso — rispettivamente alla Fenice o alla sala Dante — trovan modo d'incastrare nella scheletrica esposizione dei piccoli episodi del giorno, interessanti dissertazioni che gettano fasci di luce su tutto l'organismo ferroviario; da una parte: con le manchevolezze, le incongruenze, le contraddizioni e... le ingiustizie sue; — mentre dall'altra, parlano con maggiore semplicità all'animo e dell'animo della massa.

Lo stato d'animo permane sereno ed immutato come se... lo sciopero dovesse durare un altro mese ancora, ed i comizi sono sempre e regolarmente affollati.

Naturalmente, alla stessa ora e nelle stesse località, oggi essi si ripetono di nuovo.

La via del componimento

Nel nostro numero di mercoledì abbiamo pubblicato una corrispondenza da Roma in cui era tracciato il punto di vista del Governo sullo sciopero dei ferrovieri; il punto di vista dei ferrovieri è stato pure largamente chiarito ed illustrato nei ripetuti comizi di entrambi i Sindacati. Ora è tempo di tener presente anche il punto di vista del pubblico: il più danneggiato dal prolungarsi della situazione anormale.

Dopo trenta mesi dalla redenzione, il Governo ha creduto che sia giunto il momento di abolire il trattamento economico eccezionale fatto, spontaneamente, fin da principio agli statali in genere ed ai ferrovieri in ispecie; e se tale abolizione è logica per quanto riguarda la forma, non sembra altrettanto logica e giusta nella sostanza, perchè le cifre assegnate sotto il titolo «trasferta» o di «missione» avevano il preciso scopo di compensare per il maggior disagio è soprattutto per l'eccezionale prezzo, in queste regioni, dei generi di prima e di seconda necessità. Lasciamo a parte i generi di lusso dei quali è ovvio non doversi tener conto.

Cause che perdurano!

E poichè le cause succennate non sono oggi cessate nè diminuite, i ferrovieri pur convenendo che il Governo possa e debba disciplinare il compenso in una forma definitiva e logica, non ritengono che nella sostanza tale compenso possa venire soppresso, nè troppo sensibilmente diminuito, e sostengono tale necessità appoggiandosi alle cifre di calmiere dei bollettini delle Camere di Commercio di queste regioni, in confronto con quelle delle altre regioni d'Italia.

Il Governo fa presenti le migliorie recentemente apportate agli stipendi ed alle paghe della classe ferroviaria, ed i ferrovieri contestano che appunto per essersi riconosciuta la necessità di migliorare gli stipendi e le paghe dei ferrovieri di «tutto» il Regno, nella quale occasione si sono nominalmente soppresse per tutti le indennità speciali di residenza (conglobandole però agli stipendi di chi le aveva, nel Regno, o mantenendole sotto il titolo di assegni personali) si è venuto a mantenere lo stato d'inferiorità economica degli agenti che sono nella Venezia Giulia, in cui è notorio il maggior costo della vita.

Il Governo dice di aver accordato ai ferrovieri, in sostituzione parziale dei compensi che vuol abolire, una indennità non inferiore a quella concessa agli altri statali (un terzo della «diaria») ed i ferrovieri protestano non esser vero ciò, la «diaria» degli altri statali essendo superiore a quella dei ferrovieri. Per ben due volte, in passato, il Governo tentò d'imporre il suo divisamento; per ben due volte i ferrovieri si agitano e per ben due volte il Governo, piuttosto che accettare la discussione, proroga di mese in mese la soppressione della indennità. Poi, ad un tratto, prende posizione risoluta ed impone le sue decisioni alle quali i ferrovieri rispondono con uno sciopero che trova consenzienti e compatti entrambi i Sindacati, benchè per vedute politiche già dissidenti.

Quello che si dovrebbe fare

Ora siamo ad un punto morto della situazione. Bisogna uscire da questa stasi: una via d'uscita, secondo il nostro debole, ma imparziale parere, non manca. I ferrovieri d'entrambi i Sindacati hanno dichiarato nei loro comizi e nei loro comunicati d'esser sempre pronti ad entrare in trattative. La tendenza è buona. Poichè da una parte i ferrovieri e dall'altra il Governo si sono inoltrati, a nostro avviso, in una via e con un atteggiamento male adatti a risolvere il quesito, che non è soltanto d'interesse loro ma di supremo interesse generale, abbiamo entrambi i contendenti il coraggio e la coscienza di fare un passo indietro, rientrando dignitosamente nella legalità, nella quale sarà possibile discutere ed intendersi. Il Governo sospenda per la terza volta e fino al 30 giugno (chiusura dell'anno finanziario) l'applicazione del suo draconiano provvedimento, ed i ferrovieri riprendano il servizio nella fiducia che prima del 30 giugno la nuova Legislatura si impegni a risolvere la questione economica sottraendola alle influenze politiche, poichè non è un mistero per nessuno che fra le primissime attività della nuova Legislatura, e forse addirittura la prima in numero d'ordine, vi sarà la sistemazione razionale definitiva dei ferrovieri e degli statali.

Nel „Piccolo della Sera„ odierno il „Piccolo dei piccoli„:

Vicende e avventure di Pupolino nella gita domenicale fatta su un asino.

Grande concorso a premio per un ritratto dell'„Amico della gioventù".

Lettere di protesta dei sudditi contro l'„Amico della gioventù" e arduo problema da risolvere.

Incredibili storie di certi panini con volti umani.

„Chediocelamandibuona", continuazione del romanzo scritto dai lettori.

Lettera di Pupolino ai sudditi fedeli.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

COMUNICATI

Anna Sacher
Guido Battista
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 7 maggio 1921

Durante le mie lunghe assenze da Trieste sono stato attaccato in ogni guisa da varie persone mosse da interessi personali o da bassi motivi incontrollabili. Invito tutti coloro che hanno da lagnarsi di me di concretare e pubblicare le loro accuse, perchè io possa procedere contro gli stessi in via legale a tutela del mio onore, come ho già fatto contro un mio calunniatore.

Non temo e non sfuggo l'indagine sul mio operato. Anche recentemente — avendo saputo che in seguito ad accuse infondate era stato emesso contro di me mandato di cattura — venni espressamente a Trieste; accompagnato dal mio legale, mi recai in Questura e diedi tutte le spiegazioni necessarie, che vennero ritenute esaurienti ed in seguito alle quali fui lasciato in libertà.

Trieste, 6 maggio 1921.

Spiridione Cervar
da ZARA

Nel mondo dell'imbroglio in grande stile

I colpi audaci di un truffatore, complice il caso

Presentiamo l'egregio specialista in truffe: Milos Boliak di 34 anni, da Spalato, che scelse proprio Trieste quale dimora e più precisamente l'albergo di via Coroneo.

Nei primi giorni del gennaio u. s. il Milos partì da Spalato deciso a far fortuna a tutti i costi. Nessun consiglio, più o meno amichevole, poteva smuoverlo da quest'idea. Scelse, per il primo giro da imprimere alla ruota della dea incostante, Belgrado. Pensò dapprima che forse sarebbe stato meglio cominciare lavorando onestamente e passò di mestiere in mestiere, di padrone in padrone, ma non tardò a convincersi che quel genere di lavoro non era per lui, anche per il fatto che pur sgobbando tutta la vita non sarebbe riuscito mai ad avere nè cavalli, nè automobili. Fece allora una paternale a sè stesso, mettendoci un po' d'indulgenza.

Lavorare onestamente? Sciocchezze!

— Lavorare così non va. Bisogna, mio caro Milos, mettersi seriamente dietro qualche grosso affare in cui ci vogliano molta intelligenza e... pochi scrupoli. «Audaces....» con quel che segue.

Il caso, pazzerellone che gioca sempre dei tiri inaspettati, gli fece conoscere un ricco negoziante, certo Mirko Krevetic.

Così, d'improvviso, pranzando un giorno, in un elegante restaurant.

Il Boliak, dopo aver valutato con occhio esperto il suo uomo, cominciò a sballarle grosse, come per esempio:

— Già, si capisce.... Affari, vede, non ci sono. Ossia, roba da poco, non superiore alle 200 o 300 mila corone.

— Infatti.....

E l'altro a sbalordirlo con cifre colossali, con modi da gran signore, con esempi di intraprendenza in grande stile.

Bisognava preparare il terreno per lanciare una proposta. E fu il 17 gennaio che il Boliak raggiunto col Krevetic il grado d'intimità necessario, parlò chiaro:

Un affare stupendo

— Un affare stupendo: L'acquisto di 25 vagoni di solfato di rame. Ma ci voleva una sommetta: qualcosa come 775.000 corone, le quali per poco che valgano eran sempre denaro.

La cosa fu combinata così: Il Krevetic era disposto all'acquisto dei 25 vagoni e quale garanzia aprì un conto corrente presso la Banca Jugoslava (sede centrale di Belgrado) uguale alla somma convenuta per i 25 vagoni, e che sarebbe stata sborsata all'arrivo della merce.

Il Boliak saputo ciò, si fece anticipare qualche migliaio di corone adducendo il pretesto che dovevano servirgli per il viaggio sino alla località dove si trovava il solfato. Invece andò a Zagabria. Quivi giunto si diresse senz'altro alla filiale della Banca Jugoslava, presentandosi al cassiere come un facoltoso finanziere. I suoi modi signorili, il suo apparente disprezzo per le cose piccine, gli cattivarono anche la fiducia del cassiere.

Espose lo scopo della sua venuta, e precisamente dicendo che era venuto per ritirare il credito aperto a suo nome presso la centrale di Belgrado. Richiesto di qualche documento il Milos Boliak, osservò superbamente che era bastante il fatto del credito aperto.

Il gioco del caso... telefonico

Il cassiere, allora, per non incorrere in qualche errore lo mandò dal direttore. Questi, udito il racconto, e sembrandogli di aver a che fare con persona onesta, ordinò al cassiere di telefonare alla sede centrale, chiedendo se realmente esistesse colà un tale credito.

Il direttore della centrale, rispose:

— Sì è vero. Qui a Belgrado è stato aperto un credito dal signor Krevetic a favore del sig. Boliak, ma....

E qui, per un altro gioco del caso, la comunicazione telefonica fu tolta.

Se ciò non fosse avvenuto la risposta sarebbe stata completata così:

— ... ma pagabile soltanto alla consegna a Belgrado di 25 vagoni di solfato di rame.

Invece no. Era scritto nel libro del destino che il Boliak dovesse fare realmente il milionario.

Così, da un momento all'altro, egli si trovò in possesso della non disprezzabile somma di tre quarti di milione di corone.

Che fare? Domanda ingenua a cui risponde subito la condotta del nostro intraprendente protagonista:

Prima cosa: un corredo elegante, dovizioso che colpisca subito. Fare bagaglio e filar subito a Trieste, la città ospitale che attira irresistibilmente.

E venne a Trieste

E venne a Trieste.

L'Hotel Savoia, l'alveare sempre zeppo di gente esotica, di aristocratici, di femminilità lussuosa, di gente facoltosa, accolse la sua nuova personalità. Sul registro si iscrisse dopo essersi tolto elegantemente il guanto di pelle gialla, con nome falso, naturalmente. Prese alloggio in una stanza lussuosa, munita di tutte le comodità.

Adesso si sentiva veramente bene. Delle donne — eterni dei! — ne trovò quante ne volle, sinchè il suo cuore si schiuse ad un sentimento un poco più costante dei precedenti. Amò, fu riamato e... prese il treno, con la nuova compagna, per Marsiglia, Folleggiò, si divertì a Genova, a Bologna, a Milano, a Venezia.

Nella città dei canali e delle gondole, si divertì allegramente senza dimenticare però gli affari. Potè così truffare un amico, che si era fatto, di 12.000 lire. Poi — pensiero gentile — in piazza S. Marco si fece fotografare dallo stesso disgraziato, unitamente alla sua amante. Una fotografia di sposini in viaggio di nozze: a braccetto, attorniati da un nugolo di colombi che beccavano il grano sulle stesse mani dei due!

Partirono, poi, i due da Venezia continuando il loro giro per il Friuli, dove dettero fondo alle ultime risorse. Ritornati a Trieste, la bella che lo accompagnava lo piantò. I suoi quattrini non avevano più nulla da sgranocchiare...

La buona stella tramonta

Il Boliak rimase solo e, quello che più conta, senza un soldo.

Cominciò la dolorosa istoria. Vendette tutto quello che aveva di meglio. Ma non bastava. La miseria avanzava i suoi tentacoli e stava per ghermirlo. Ricorse ancora alla truffa. Dove prendeva i pasti non pagava; per l'alloggio faceva altrettanto. Al resto suppliva facendosi dare degli anticipi per degli affari, manco a dirlo, ipotetici.

Intanto le Questure del Regno lo cercavano. Dappertutto saltava fuori qualche denuncia per truffe commesse da questo elegante mariuolo, che non si riusciva ad acciuffare.

Ma infine la fortuna, instabile amante, si stancò di lui.

Due nostri agenti — pare impossibile — non avevano altro da fare quei due signori! — saputo che il Boliak aveva appuntamento con un negoziante, per ricevere da questi un anticipo di 6000 lire su un nuovo affarone sbalorditivo di traversine, per la somma di 1 milione, pregarono il negoziante di lasciar loro il posto.

Veramente non fu troppo allegra la faccia che fece Milos Boliak, quando seppe che lo si conduceva in Questura, ma, rassegnato, piegando le sue ali di avoltoio predace, seguì i due agenti.

Al «redde rationem»

In Questura si prese cura amorevole di interrogatorio il vice-commissario Del Dottori. Ormai più nulla restava al Boliak che confessare. Ed infatti fece il racconto delle sue gesta, senza però poter precisare il nome delle persone truffate.

Fu messo al confronto del cassiere della Banca Jugoslava, che lo riconobbe.

Ma è anche spiritoso l'amico! Che ti fa? Una cosa da nulla: con la più pacata faccia tosta di questo mondo concesse generosamente in presenza del funzionario, al povero cassiere, che in causa sua aveva perduto il posto — 100 lire di prestito!

Perquisito fu trovato in possesso di 12 lire. Meschina figura per chi aveva tanto furoreggiato.

Il colmo però del buon umore che dipinse la faccia del commissario, fu quando nel portafogli del Boliak si trovò la ricevuta di un avviso collettivo così concepito: «Giovane, bella presenza, cerca compagna dote 100.000, per azienda commerciale. Disposto anche matrimonio».

Il funzionario Del Dottori gli chiese, dopo aver letto l'avviso:

— E l'ha trovata questa compagna?

— Non ancora, ma spero... Rispose il brav'uomo......

Fu passato alle carceri di via Coroneo in attesa di altre risultanze.

Una domestica che farà carriera

Al posto dei carabinieri di via Chiozza, si presentò ieri la signora Gina Minzi, abitante al n. 1 di via Crocera. Ella denunciò quanto segue: Dal 15 marzo al primo di questo mese, constatai che mi mancava continuamente della biancheria e argenteria. Ieri l'altro la mia domestica scomparve. Sospettando che la ladra fosse la domestica Elvira Cordignano di 19 anni, feci un inventario e constatai che mi mancavano 40 lenzuola, salviette, asciugamani, ricami, coltelli e forchette d'argento, per un valore complessivo di 4500 lire.

Il maresciallo Amici, recatosi in cerca della domestica, non tardò a rintracciarla. Ella però negò recisamente di essere l'autrice dei furti.

Continuate le indagini, il maresciallo riuscì a sapere che la Cordignano aveva dormito quattro notti all'Hotel Continental in compagnia di certo Matteo Lo Gloria, abitante al n. 25 di via Giulia.

Gli effetti appartenenti alla domestica, vennero poi trovati presso una amica sua, certa Italia Romano, in via Vignola n. 2. Siccome sulla Cordignano non si hanno dei sospetti diretti, ella venne posta provvisoriamente a piede libero. Però i carabinieri poterono sapere che la domestica era dedita alla malavita clandestina. Perciò fu condotta alla Questura che provvide al suo rimpatrio a Bogna (Udine).

Si riparla dei fabbricatori di milioni

Un arresto importante a Trieste

A suo tempo riferimmo ampiamente sulla brillante operazione delle guardie di finanza di Milano, che riuscirono ad arrestare alcune persone resesi colpevoli di falsificazione e spaccio di banconote false da 1000 e da 500 lire. La fabbricazione dei fogli di banca veniva eseguita nella villa Salvarnoff a Brogliasco, un paesello distante cinquanta chilometri da Genova. Le attive indagini dell'autorità di P. S. di Genova e di Milano accertarono che moltissime delle banconote false erano state messe in circolazione nella nostra città. A differenza di altri falsari, quelli arrestati a Genova si dimostrarono espertissimi nella frode. I fogli di banca erano imitati alla perfezione. Soltanto occhi espertissimi come quelli dei cassieri degli istituti bancari riuscivano a scoprire il falso.

Le indagini a Trieste

Come pubblicammo nelle precedenti relazioni, uno degli arrestati facenti parte della banda acciffato a Genova, è l'ex tenente Carlo Bracco d'anni 28 da Genova, che per due anni fu domiciliato nella nostra città. Giovane elegantissimo dalla parlantina sciolta, il Bracco, congedatosi dal servizio militare, prese domicilio a Trieste dedicandosi al commercio dei pellami e più tardi trattò l'acquisto di materiale residuato dalla guerra. Il Bracco, come rilevammo, era sempre in possesso di somme vistose e girava di solito con un amico indivisibile, certo «Renato». I due se la passavano da gran signori; frequentavano spesso le sale dell'Hotel Savoia e viaggiavano spesso in prima classe e vagoni letto. Le corse in automobile erano all'ordine del giorno. Spendevano principescamente.

Le indagini per il rintraccio del famoso «Renato» vennero effettuate anche nella nostra città. Infatti, la Questura centrale ricevette dalle autorità di P. S. di Milano e di Genova l'ordine di ricercativa del «Renato», che risultava essere presente a Trieste. Le ricerche furono lunghe e febbrili, ma sempre con esito infruttuoso. Il «Renato» era irreperibile.

S'è arrestato il famoso «Renato?»

Della cosa s'interessò pure il solerte brigadiere dei carabinieri Moretti, comandante della squadra investigativa della tenenza di via Chiozza. Le indagini iniziate da questo funzionario, che da tempo dedica la sua opera all'epurazione dei malviventi che infestano la nostra città, portarono ad alcuni accertamenti che furono il filo conduttore per la scoperta di un «Renato» che forse è quello così attivamente ricercato dall'autorità di P. S. e giudiziaria.

Ecco dettagliatamente i particolari che abbiamo raccolto sul lavoro d'investigazione condotto dal brigadiere Moretti.

Il giorno 30 aprile u. s., al funzionario si presentò certa Anna Tamaro, abitante in via della Ginnastica n. 15, la quale fece la seguente denuncia:

Due giorni fa affittai una stanza a due giovani dall'aspetto distinto, i quali dopo aver pernottato due volte, scomparvero senza pagarmi la pigione.

Il brigadiere si fece dare i connotati dei due individui, ordinando ai suoi sottoposti di iniziare le debite ricerche. Ma un caso fortuito venne ad agevolare i carabinieri nelle loro ricerche.

Nel pomeriggio del primo maggio, la Tamaro, stando alla finestra, vide passare davanti il portone dello stabile uno dei suoi ex subinquilini. Scesa in istrada, rincorse l'individuo il quale, vistosi pedinato dalla donna, affrettò il passo. In via Carducci, la Tamaro riuscì a raggiungere ed a fermare l'individuo. La donna invitò il giovane a recarsi nell'abitazione di lei per regolare il conto rimasto insoluto.

— Veda, signora, io denaro non ne ho — disse l'individuo alla Tamaro — ma in cambio posso portarle in pegno una grande valigia.

La Tamaro però non accondiscese e invitò lo sconosciuto a seguirla alla tenenza dei carabinieri di via Chiozza.

Il giovane accettò l'invito della Tamaro, ma giunto nei pressi del posto dei carabinieri, tentò di fuggire. La donna fu lesta a trattenerlo.

Alla tenenza l'individuo fu condotto davanti al brigadiere, il quale lo invitò a dare le generalità.

— Mi chiamo Mario Botta di anni 34 e abito in via Rossetti 51 A.

Sugli ulteriori risultati dell'opera di investigazione, riferiremo nel prossimo numero.

Affogati?

La scomparsa di due giovani marittimi

La cronaca del mare registra la scomparsa di due giovani marittimi, il ragazzo di camera Leopoldo Pecian di 17 anni, e il mozzo Liubima Kalisich, entrambi del piroscafo «Alga», ormeggiato alla diga del Puntofranco vecchio.

Il cambusiere dell'«Alga», Luigi Gregorich, volendo scendere a terra per recarsi alla propria abitazione, chiese ai sunnominati giovanetti se volevano traghettarlo alla riva del Puntofranco.

Contenti di poter scendere alla lor volta a terra, fosse pure per breve ora, il Pecian ed il Kalisich, buttati i remi nella barca legata di sotto alla scaletta di bordo, in due salti furono pronti a traghettare il cambusiere. Nel momento della manovra dello scostamento dal piroscafo, tutti e due i giovani chiesero al Gregorich se non gli fosse dispiaciuto che, anzichè condurlo al Puntofranco, l'avessero sbarcato al Molo Audace. Poichè per lui era tutt'uno, il cambusiere aderì e poco dopo, vogando a tutta lena, poichè il mare era grosso e il vento soffiava veemente, la barca accostò il Molo Audace, presso la radice.

Abili vogatori, i due giovanetti, avrebbero potuto essere di nuovo a bordo dell'«Alga» mezza o tre quarti d'ora dopo, ma così non fu, e nel mattino seguente, il cambusiere recatosi a bordo con un'altra imbarcazione, fu ben stupito nel trovare il personale in ansia per il mancato ritorno del mozzo e del ragazzo di camera.

Da quel momento i due giovani non furono più veduti.

Il fatto fu portato a conoscenza della Capitaneria di porto la quale, nella supposizione verosimile che i due ragazzi fossero periti in mare, fece fare le ricerche per un vasto raggio d'acqua, ma però finora senza risultato.

Quando l'amore è morto...

Ermelinda M., un'avvenente giovinetta di 18 anni, da qualche tempo non faceva più lieta l'abitazione dei suoi, là, al terzo piano della casa al n. 1 di via del Pozzo del Mare. Una spina acuta, quella di un amore «a nullo amato», le aveva preso il vergine cuore. Triste era diventata lei e tristi i suoi, che di quel cambiamento di carattere andavano invano cercando le cause.

Iersera, improvvisamente, mentre i congiunti, babbo, mamma, fratelli e sorelle, stavano per ritirarsi ognuno nella propria stanza, la giovinetta si lasciò trascinare dalla funesta idea che le era sorta in mente e, rimasta sola qualche minuto, ne approfittò per ingoiare una sorsata di acido fenico del quale s'era provveduta con lo scopo di gettare la sua giovane esistenza dinanzi a colui che non aveva saputo o voluto comprendere il tesoro del suo affetto.

Per fortuna, la dose del corrosivo ingerito dalla sconsiderata fu minimo ed il soccorso della Guardia medica prontissimo. Il dott. Peperle, assoggettandola al lavacro gastrico e ad alcune iniezioni di apomorfina riuscì a ricacciare da quella casa di buona gente la sventura che era stata lì per lì per gettare tutti nel lutto.

Scongiurato il pericolo, la giovinetta potè essere lasciata alle amorose cure dei suoi cari.

Politica o....? Ieri l'altro, verso le 23 due carabinieri del posto di via Tigor entrarono in una trattoria di via della Madonnina ed arrestarono certo Marco Mestor di 29 anni, perchè trovato in possesso di una piccola scure. Condotto al posto dei carabinieri di via Chiozza il Mestor disse che l'arma la teneva per difesa personale e perchè.... durante la notte doveva tentare un colpo di mano, appartenendo egli ad un partito sovversivo...

Passò alle carceri di via del Coroneo.

Nell'istante supremo...

Come fu impedita una tragedia d'amore

Abbiamo dato ieri la notizia della scomparsa di un vicebrigadiere di finanza, tale Alberto Gerace, di quartiere nella caserma al Campo Marzio. Come è noto, egli era scomparso dopo aver lasciato ai superiori una lettera nella quale esprimeva il proposito di uccidersi.

Furono subito iniziate ricerche dappertutto, ma, nè durante la giornata di ieri l'altro, nè durante la notte, si riuscì ad avere qualche notizia dello scomparso.

Fu soltanto nella mattina di ieri che un amico del Gerace, di nome Santo Candia, riuscì nell'intento e giunse appena in tempo ad impedire una tragedia nella quale sarebbero state travolte due vite.

Erano circa le 10 ant., quando il Candia ed un commilitone del Gerace entravano nell'Hotel «Alla Transalpina» in via Economo.

Avevano saputo che il Gerace aveva preso alloggio colà e che non era solo. Lo accompagnava una signorina.

Il portiere dell'albergo, interrogato in proposito, confermò la presenza dell'ospite e della sua compagna, ma aggiunse che il Gerace aveva impartito ordini precisi per non essere disturbato da nessuno. Perciò i due, quando vollero salire da lui, si trovarono di fronte a un'opposizione recisa:

— Signori, impossibile. C'è l'ordine espresso!

Ma il Candia, trepidando per la vita dell'amico e al pensiero che pochi istanti di ritardo potevano riuscire fatali, tanto fece che riuscì finalmente a farsi dare il numero della stanza ove si trovava il Gerace e vi si precipitò dominato dall'ansia e dall'inquietudine.

La situazione era proprio tal quale l'aveva intuita lui: Al vederlo, il Gerace trasse di saccoccia una pistola; ma il Candia gli si avventò addosso rapido come il lampo e lo disarmò ed ebbe non poco da fare per disarmarlo, poichè il Gerace appariva in preda a viva sovreccitazione nervosa.

La signorina ch'era con lui, sorpresa da quell'evento che veniva ad impedire all'ultimo istante un episodio tragico, al quale non sappiamo se fosse, o meno, preparata, parve dominata da vivo stupore e si limitò a rispondere con pochi monosillabi.

Che la tragedia fosse imminente fu dimostrato anche da alcune lettere che il Gerace aveva poste sopra un mobile. In quelle lettere egli prendeva dai suoi l'estremo congedo e chiedeva loro perdono dell'atto che stava per compiere.

Quando si fu calmato alquanto, il giovane venne accompagnato alla caserma. La signorina se n'andò in silenzio.

Il mistero più completo incombe sui precedenti che hanno condotto i due giovani a una determinazione tanto estrema.

...con accompagnamento di chitarra

Assonnate — erano le 2.30 dell'altra notte — le tre guardie regie in perlustrazione comandate dal vice-brigadiere Guerra, parve non facessero caso di un individuo che, passando per via della Pescheria, fischiettava allegramente, accompagnandosi con una chitarra. L'individuo, allora, credendosi inosservato, si avvicinò alla bottega del barbiere Carlo Rebis, sita al N. 16 di detta via, e cominciò ad occuparsi con molto interesse della serratura.

Ma gli agenti, che non si erano allontanati, bensì s'erano nascosti dietro un canto della via, gli furono prestamente addosso e lo arrestarono. Condotto in Questura, si qualificò per Napoleone (della cui morte ieri ricorreva il centenario!) Colovin. Fu trovato in possesso di un grimaldello e di due chiavi che andavano benissimo nella serratura della porta dove il Colovin era stato arrestato.

Fu accompagnato — senza chitarra — in carcere.

Il moribondo sulla via
La trovata di un vetturino

Se non proprio delle più geniali, fu però un'idea praticissima quella che venne in mente, l'altra notte, a Giovanni Trabaz, che porta gagliardamente i suoi cinquantaquattro autunni... dorati; fa il vetturino e abita in Valle di Rozzol.

Giovanni Trabaz, dunque, in occasione di non sappiamo quale avvenimento straordinario, s'era dato un po' di festa. Aveva cioè peregrinato nei vari locali pubblici della città facendo onore a parecchi «turchi», «americani» e «Branca» di marca non dubbia. Con nello stomaco, una vera «Internazionale...» alcoolica, Giovanni Trabaz sentì lo sgomento della solitudine, quando, calata inesorabilmente la saracinesca dell'ultimo locale in cui s'era rifugiato, si trovò solo, per la via Carducci, mentre la torre del borgo recava il suono dell'ora che era precisamente la una del mattino. Dopo l'acquazzone di colore autunnale che aveva infuriato per qualche ora sulla città, s'era levato un vento persistente e freddo, che il bollettino metereologico usa chiamare «costante da Nord», mentre Giovanni Trabaz lo chiamò più semplicemente una... rottura di scatole. Dove rifugiarsi? Ecco il problêma! Giovanni ebbe un'idea. Prendere una vettura pubblica e farsi condurre in Valle di Rozzol. Infatti, s'avvicinò a un lampione e fece il bilancio di quanto aveva in tasca. Ma il risultato fu disastroso. Una lira e quaranta centesimi, più quattro francobolli sgualciti. «Addio scarrozzata», pensò Giovanni, mentre sa'arrabattava il cervello per trovare una via d'uscita. In quel mentre, dal caffè «Roma» uscivano le ultime persone di servizio. Giovanni ebbe un lampo di furberia. S'avvicinò ai tavoli esterni del locale, si sdraiò sul selciato e fece il... morto.

Poco dopo quattro o cinque mani lo palpavano nervosamente, mentre alcune voci concitate s'incrociavano:

— El xe morto de fredo!
— No el respira!
— Alora xe mal de cuor.
— Povero vecio; sentì come che ghe raspa in gola. El devi aver un sboco de sangue...

Uno dei presenti si chinò sul caduto per ascoltare il battito del cuore, mentre un altro si recava di corsa alla Guardia medica. Il dottore, giunto poco dopo, si chinò per esaminare il sofferente, che nel frattempo era stato sollevato dagli infermieri e deposto sopra una barella:

— Mi digo che xe sbochi de sangue, xe vero sior dotor? — disse uno dei presenti.

— No — rispose il calmo il medico — la diagnosi è sbagliata a... metà. Più che di uno sbocco di sangue, si tratta di sbocco di... Fernet Branca...

Giovanni Trabaz fu trasportato, avvolto in una coperta di lana, nell'astanteria del civico ospitale dove rimase fino al mattino seguente, in cui fu accompagnato nella propria abitazione.

— La ga da assai tempo sto mal? — gli chiese l'infermiere che lo accompagnava.

— Xe la prima volta che me toca — rispose calmo Giovanni Trabaz — ma de ora in poi credo che me ciaparà più spesso...

— Come??

— Sì, ogni volta che no gavarò bori per cior una carozza che me meni a casa.

L'infermiere fu per cadere in deliquio...

Il portafogli del cuoco

Lo stipendio, questa dolce chimera che sorride per un solo attimo ogni primo del mese, diede forse un po' troppo alla testa a Carlo Cherici, cuoco a bordo del piroscafo «Francesca».

Ieri sera si recò con due amici nella trattoria Rossi in via Trento.

Dopo aver cenato e bevuto qualche buon litro, i tre uscirono a respirare la brezza rinfrescante che veniva dal mare. Tanto rinfrescante da risvegliare il povero cuoco e fargli capire che il portafogli, contenente 500 lire se ne era sfumato senza lasciare che una sola traccia: la delusione.

Tornato nel locale, non occorrerebbe neanche dirlo, non lo trovò più.

Dove s'era cacciato? Ecco un fuggitivo al quale non potrà tener dietro neanche la Questura cui fu fatta denuncia della misteriosa sparizione.

Come fu ripreso un evaso

Ieri verso le 16.30, mentre due carabinieri si trovavano di posto nell'interno del Tribunale provinciale, videro un individuo che si dava alla fuga. Rincorso dai militi, il fuggitivo fu arrestato. Era certo Giovanni Marsic di 19 anni, evaso dalle carceri di via del Coroneo il 7 marzo u. s., mentre si trovava assieme agli altri detenuti a prender aria nel cortile. Il Marsic era detenuto per furto.

La cantina visitata dai ladri. L'altra notte individui rimasti ignoti penetrarono mediante chiavi false nella cantina della casa n. 11 di via Rossetti e rubarono in danno di Enrico Crusitz due sacchi di bottiglie vuote, a danno di Romilda Tamaro una valigia di pelle nera e a danno di Vittoria Baurant vari oggetti di vestiario, del valore complessivo di circa 450 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di via Chiozza.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 20.45: «Chi è causa del suo mal....» commedia in 3 atti di A. Novelli.

Teatro Eden. «Il duca pazzo» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Colui che seppe amare» con Andrea Habay.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Un bacio d'oltre tomba», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Papà mio, mi piaccion tutti!», con Claretta Rosay.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Teatri e Concerti

"La casa a mezzo,,

Commedia in 3 atti di G. Vitti-Pierazzoli alla Fenice

Avviene in questa commedia ciò che suole avvenire nel mondo quando due coppie albergano sotto lo stesso tetto ed hanno vicine le camere e in comune la cucina: il marito tradisce la propria moglie con la moglie dell'altro che resta becco naturalmente inconsapevole. E non giova, no, che la tradita sia di costumi semplici e di onesto cuore e quindi meritevole d'amore e di fedeltà, mentre l'altra, l'adulterina, è vanesia e civettuola. Gli uomini, come sembra voglia far intendere un senso riposto di questo lavorino, corrono dietro alle femmine appariscenti, aride e scostumate e in quanto alla morale maritale, il loro tribunale è assoluto ed egoista essendo amministrato dall'istinto. Se così non fosse, Sandro non si lascierebbe andare in tentativi di seduzione sulla molto condiscendente Amalia quasi sotto gli occhi della propria moglie che si chiama Rosa ed è profumata di onestà. Tanto va Sandro a ronzare attorno la bocca di Amalia, che un giorno le scocca un bacio seguito subito da un urlo che la buona Rosa, appostata dietro una finestra compiacente, non sa reprimere. Voi capite subito che la tradita sputerà il proprio fiele contro il marito infedele e la di lui amante che consumano i capricci sotto lo stesso tetto. La commedia finirebbe in tragedia se al momento opportuno non intervenisse una levatrice la quale, facendo annusare a Rosa il sale dei sette ladri, capisce... che la tradita sta per diventar madre. Allora il fiele della donna si tramuta in sugo di fragola, e dalle proprie viscere trae l'avvertimento per una più alta ragione di vita. Alla quale si converte anche il marito. Quindi baci e abbracci di circostanza.

Questa commedia è stata meglio pensata che svolta. Essa appaga per l'apparente verismo dei suoi episodi, i quali iersera risaltarono in grazia della finissima recitazione della compagnia Niccoli, chè in se stessi non mostrano alcun palpito di vita. C'è del convenzionalismo di buona lega impastato a qualche motto di spirito, ma il dialogo è sciatto, senza anima e senza movimento interiore. I personaggi non vivono di vita propria; quello che sappiamo di loro ci viene tutto raccontato e non sempre ciò corrisponde a quanto essi rivelano nelle scene posteriori.

Il lavoro, costruito con sentimento verista, appare fino alla penultima scena, troppo schematico e artifizioso. La gelosia della moglie tradita è superficiale, senza commozione umana. La figura di Amalia, l'adultera, è senza forza di seduzione e di richiamo. Per tale insufficienza di caratteri, le cause che determinano i conflitti sono spiritualmente mancate. Non è sempre vero che il teatro è una copia brutta della realtà. L'autore ha mostrato però abilità di dialogatore e sceneggiatore anche se i suoi personaggi vanno e vengono senza precisi motivi.

Gli applausi furono abbondanti dopo ogni atto e rivolti specialmente alla signora Garibalda Landini-Niccoli e alla Cei, ch'ebbe impeti di passione bene espressi. Anche il Guiducci ebbe buoni momenti e l'Arquint fece quanto stava nelle sue forze per dare un po' d'anima al suo inconcludente personaggio. Il Niccoli abbozzò con molto gusto una macchietta di mezzo sciancato.

Stasera la recita è in onore di Luisa Cei, che in poche sere seppe così validamente affermarsi attrice di singolare valore. Essa reciterà nella nuova commedia drammatica di A. Novelli «Chi è causa del suo mal...». La commedia ebbe altrove caldo successo e la interpretazione della Cei fu assai notata.

v. t.

Politeama Rossetti. Lo spettacolo di ieri sera a beneficio della sezione di Trieste della Federazione nazionale legionari fiumani ebbe esito brillante. Dopo il secondo atto della «Madama di Tebe» rappresentata fra i consueti applausi agli esecutori signore Lidelba, Minoretti, Roccabella e agli artisti Zacchetti, Orsini ed Orefice, la signorina Lidelba ripetè le canzoni che aveva porto nella sua serata d'onore e l'Orsini si fece applaudire come fine dicitore; ad ambedue fu reso omaggio di fiori e di doni.

Per oggi è annunciata l'ultima definitiva rappresentazione di «La rosa di Stambul» come serata in onore del primo tenore sig. Zacchetti.

Il bino spettacolo domenicale offre nel pomeriggio «Mazurka bleu»; di sera «Santarellina».

CINEMA E VARIETÀ

Ultimi due giorni di «Colui che seppe amare» con Andrea Habay al Cinematografo Italia. — Prossimamente «La donna e i brutti» con la bellissima artista Leda Gys.
Principia alle 16.15 e ultima alle 22.15.

Diana Karenne in «Un bacio d'oltre tomba» continua a riportare un grandioso successo al Modernissimo. Anche ieri un foltissimo pubblico ammirò l'intellettuale attrice polacca in questo dramma dal soggetto avvincente e dalle situazioni forti ed originali. Alberto Capozzi è veramente il degno compagno di Diana Karenne che finalmente in questo lavoro è riuscita a creare una perfettissima opera d'arte. Meravigliosa ed artistica la fotografia e piene di poesia le scene d'amore che si svolgono a Villa d'Este sul lago di Como. Le repliche proseguono oggi dalle 5 in poi. Prossimamente «La madre folle» con la bellissima Cecyl Tryan ed Henriette Bonnard.

Max Linder! Max Linder! Max Linder al Gran Cinema Savoia! Che si aspetta? Che aspettano tutte le migliaia di persone che ancora non videro il re del buon umore. Cosa aspettano di vederlo ed ammirarlo? Max Linder attende ancora l'infinita schiera dei suoi ammiratori, poichè, se egli venne per qualche giorno al Savoia, chissà quando potrà ritornare... chissà quando potremo gustare tutta la «verve» di due sue altre interpretazioni quali «Max fra due fuochi» e «Max... deve mettersi le bretelle», che, indubbiamente, finora fecero sbellicare dalle risa migliaia di spettatori... Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Claretta Rosay al Novo Cine! «Papà mio, mi piaccion tutti!» è il titolo della brillantissima pellicola che si produrrà oggi sullo schermo di questo elegante ritrovo.
Principia alle 16 e l'ultima proiezione alle 22.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione — 29

La cucina di madama Boule, provvista d'uno di quei grandi camini di campagna in cui si bruciano quasi interi tronchi d'albero, prendeva luce solo dalla porta, ma era illuminata anche dalle fiamme che lambivano a tutte le ore, gioiosamente, la lastra di ghisa e la catena, annerite dalla fuliggine.

In quell'antro, generalmente affumicato, in cui s'opponevano giuochi d'ombra e di luce, andava e veniva l'ostessa, cucinando, servendo e chiacchierando.

All'ora dei pasti, una tavolata di benevoli aiutanti condivideva il cibo dei padroni.

In quella sera, memorabile per gli abitanti delle Rochettes, la cucina era ancor più affollata del solito: l'avevano invasa i bevitori del retrosala, e tutti i vicini erano corsi alla riscossa.

In mezzo alla cucina, davanti al focolare, la padrona non troneggiava più; si era gettata su due sedie, completamente abbandonata, poichè una non sarebbe stata sufficiente a contenerla. Bastavano appena due, tanto che per farcela star sopra quasi in equilibrio, uno sciame di vicine doveva tenerla per le spalle e per le braccia. Nello stesso tempo, una squadra di paesani le batteva sulle mani o le bagnava coscienziosamente la fronte, facendole gocciolar l'acqua sulle gote grasse e rosse.

Tutto ciò per far rinvenire la signora Boule che era caduta in deliquio come una donzelletta svenevole.

La sala era piena di un coro di lamenti, di gemiti e d'incoraggiamenti.

Ognuno ci metteva la sua.

— Signora Boule!... Signora Boule!... Via, non bisogna che vi abbattiate così!...

— Poichè non vi abbandoneremo!...

Il rude massaggio che le faceva un contadino a forza di colpi un po' poco aggraziati sulle scapole, fece emettere all'ostessa un leggero grido. E quel debole lamento, quella voce di bimbo uscita da quel corpo potente, sconcertava a un tempo gli occhi e le orecchie. Non si sapeva più se fosse comico o pietoso, se si avesse voglia di ridere o di compiangere Madama Boule.

Kodak, con autorità, ruppe il cerchio e andò vicino alla lagrimosa signora.

— Che c'è? domandò.

La signora Buole aprì un occhio di cui non si vide che il bianco. Ma, non ostante questo dettaglio, doveva vedere senza dubbio quelli che la circondavano, poichè riconobbe il fotografo.

— Ah, mio buon signore! diventerò pazza, è certo.

— Per che cosa? insistè l'impassibile fotografo.

La signora fece uno sforzo per sollevare un poco e tendere il dito verso il camino, mentre, fiottando, spiegava a Kodak:

— Là!... Ha scritto...

Il fotografo si voltò, seguito nella sua evoluzione da una ventina di bocche spalancate e di sguardi terrorizzati.

Sulla panchetta di legno che sosteneva la lastra del camino, una mano misteriosa, la stessa, l'eterna mano che da qualche settimana seminava il terrore, aveva tracciato in gesso queste parole:

«E' la tua volta, Galipette!»

Nessuna firma, questa volta. Soltanto, dopo l'ultima parola, l'abbozzo di un B, lasciato incompiuto, indicava che colui che avvertiva era stato interrotto nell'operazione.

Ma non era necessario che la frase minacciosa fosse firmata. Bige, ormai, non aveva più bisogno di scrivere il suo nome per provocare lo spavento o per rivendicarsi un delitto. Tutto ciò che fosse accaduto di terribile gli sarebbe stato ugualmente attribuito.

Soprattutto quel giorno, così ricco di avvenimenti straordinari, aveva così colpito le fantasie, che la pazzia raggiungeva il parossismo. La gente delle Rochettes era disposta a credere ed ad ammettere tutto.

Nello stesso tempo, quei contadini erano totalmente convinti della loro impotenza di fronte all'infernale Bige.

La paura delle rappresaglie, veramente, non avrebbe dovuto farne gli alleati del flagello delle Rochettes; ma lo erano ugualmente, poichè erano decisi a restare neutrali.

Tanto il fotografo che Raffaele presentivano ciò. Sarebbero certamente stati soli a lottare contro l'implacabile vendetta che minacciava Boule prima d'abbattersi su Landret e Candette. Gli altri avrebbero assistito al duello come spettatori terrorizzati.

«I gendarmi verranno domani», pensò il fotografo.

Ma quale aiuto avrebbero dato? La loro presenza, forse, avrebbe ritardato lo svolgersi degli avvenimenti; ma nulla più di questo. Per scoprire e prevenire, erano impotenti. Ad accecarli, si sarebbe drizzata contro di essi non solo la scaltrezza del bandito-fantasma, ma anche la sornioneria e l'ostinato mutismo dei paesani.

Tutto ciò il fotografo l'aveva pensato rapidamente, guardando l'iscrizione del camino e quelli che lo circondavano. La sua opinione era formata prima che aprisse bocca.

Raffaele, che osservava, indovinò la ritenutezza diffidente che ritenne sulle sue labbra il fiume di domande che aveva preparate.

Per sapere chi fosse colui di cui Kodak diffidava, il pastore, di sfuggita, spiò i volti dei presenti.

Su tutti non lesse altro che stupore e spavento, salvo su quello di la Pertica, che sorrideva sciocamente, come un ubliaco a cui l'eccesso del bere aggiunto alla stanchezza, tolga qualsiasi sensibilità.

Ma Kodak parlava.

— Dov'è Boule?

La gente mostrò il soffitto. Avevano condotto l'oste al piano superiore.

— Si è messo a letto, poverino!... poverino!... gemè madama Boule.

Il fotografo tese l'indice verso l'iscrizione.

— Chi l'ha visto per primo?

— Io, rispose l'ostessa, respirando rumorosamente tra una parola e l'altra. Mi facevo lume per prendere lo zucchero sul camino; e ho visto... La bugia, m'è caduta di mano...

E mostrò i cocci ch'erano ancora sul pavimento.

— E' stato un colpo nello stomaco... E il leggere m'ha spezzato!... Leggere... Il mio uomo!... Il mio pover'uomo!... Morirà come gli altri... Ci passerà anche lui, ve lo dico io...

Kodak si sforzò di calmarla; ma non potè ottenere il silenzio.

— Non diranno, questa volta, che è naturale, continuò l'ostessa salmodiando le frasi. Delle parole così, che appaiono tutt'a un tratto... in una sala piena di gente... senza che si sia visto nessuno... bisogna che l'abbia scritte il diavolo...

Il fotografo si sforzava di dissimulare un sorriso.

— Sarebbe ancor più straordinario se in questa cucina non ci fosse stato nessuno, disse Kodak. Naturalmente non saprete da quanto tempo siano state scritte, queste parole, vero?

— Non ci si badava, gemette la signora Boule. L'ho viste ad un tratto, perchè mi sono avvicinata con la bugia. Può darsi che ci fossero da cinque minuti come può darsi che ci fossero da un'ora... Ma quel che posso dire, è che in tutto il pomeriggio la cucina non è rimasta vuota un istante. C'è stato sempre qualcuno, con me, e Bige non è entrato... Questo no davvero: non è entrato!... Potrei metterci la mano sul fuoco.

— E chi c'era? domandò negligentemente Kodak.

— Ma... tutti! rispose l'ostessa con un gesto circolare. Quelli dell'alto e quelli del basso... Qui la gente va e viene...

— Si entra e si esce, sghignazzò il fotografo. Ma, particolarmente, da un'ora al momento in cui avete scoperto lo scritto, non potreste nominare quelli che sono usciti?

La signora Boule ed i paesani fecero sforzo per rammentare.

— Non è uscito nessuno, rispose uno di essi. Non c'è altro che la Pertica, che era scomparso.

Kodak restò impassibile. Non voleva voltarsi a guardare il lungo giovane, il cui sguardo gli sembrava di sentire fisso su di sè.

Contò dieci secondi, e, noncurante, girò sui talloni fino a trovarsi faccia a faccia col compagno di Bige.

La Pertica l'osservava...

Il fotografo incontrò il suo sguardo, e riprese subito — l'aveva prima? — l'espressione inebetita e stupida dell'ubbriaco.

L'uomo che parlava si rivolse alla Pertica:

— Sei tornato, ragazzo? Dov'eri andato dunque? Non t'abbiamo più visto... Eppure, cominciavi bene. Hai la sbornia...

Una risata idiota apparve sulla bocca della Pertica, che sembrò non poter mettere insieme le parole per formulare una risposta intellegibile.

Del resto, l'attenzione generale si distolse subito dal buffone; non si aveva voglia di ridere.

La padrona s'era rimessa a gridare con voce più acuta:

— Che cosa accadrà? Può darsi che Bige torni questa notte... Il mio uomo... il mio pover'uomo...

— Se ciò potesse rassicurarvi, propose Kodak indifferentemente, veglierei io. E credo che questa brava gente mi farebbe compagnia, non è vero?

Qualche uomo acconsentì con il capo; le donne dissero che si sarebbero ritirate.

— Avete ragione, disse il fotografo, non bisogna essere in troppi.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare (Sezione di S. Giacomo). La segreteria sarà aperta al pubblico ogni mercoledì e sabato dalle 15 alle 18.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi alle 18 in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) lettura dell'ultimo verbale; 2) relazione sul Congresso magistrale nazionale di Roma; 3) eventuali.

Società Alpina delle Giulie. Le visite delle grotte di Trebiciano e di S. Canziano indette per domani, vengono sospese e rimandate al giorno 29 corr.

Fascio Gabriele d'Annunzio. Tutti i soci sono invitati a passare oggi in sede sociale dalle 18 alle 20 per l'elezione del nuovo segretario.

Il Comitato «Tenax» riprende con domani i trattenimenti di danza.

Fascio triestino di combattimento. Tutti i componenti le squadre d'azione sono invitati per questa sera alle ore 20 in sala Dante per importanti comunicazioni.
— I membri del Consiglio direttivo sono convocati per questa sera alle ore 21.
— I fascisti elettori dimoranti in città nuova sono invitati questa sera per le ore 21 in sala Dante per importanti comunicazioni di carattere elettorale.
— I componenti la fanfara sono convocati [illegible] questa sera, alle ore 21 in sala Dante.

Associazione Nazionale Combattenti. Tutti gli ex combattenti reduci di guerra soci e non soci sono invitati ad intervenire ad una seduta per importanti comunicazioni, che si terrà la sera di martedì 10 corr. alle ore 20.30 precise nella sede di via S. Giorgio N. 3.

Associazione fra conduttori di automobili. Tutti gli chauffeurs soci e non soci sono invitati ad una adunanza che avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 20 nella sala della Fratellanza Artigiana in via della Ginnastica N. 18, I p.

I cittadini di Basaldella di Vivaro, residenti a Trieste, sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 21 in una sala del Restaurant Bonavia, gentilmente concessa.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti e simpatizzanti alla Camera del lavoro italiana sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 18 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).
— Tutti i sottufficiali in congedo residenti a Trieste sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 20 nella stanza N. 17 della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco N. 9).

Yacht Club Adriaco. La Direzione comunica ai soci, che in occasione della lotta elettorale rimanda ad altra epoca la gita sociale, che si doveva effettuare domenica 8 corr.

Gruppo Teosofico «Verità» terrà sabato 7 corr. alle ore 19 nella propria sede, Piazza Nicolò Tommaseo 2-I, la «Festa del Loto bianco».

Giovani Esploratori italiani. Sabato 7 corr. alle ore 22, in via dei Bachi. Gita notturna e al mattino La lezione di tiro. Ritorno alle ore 13 di domenica. Interverranno tutti gli esploratori. Si prega che nessuno manchi.

Gruppo ferrovieri repubblicani. Tutti gli iscritti al gruppo sono invitati oggi alle 18 in sede sociale, via Sette fontane 14, per comunicazioni importanti e distribuzione sussidi.

Società Operaia Triestina. Stasera alle 20.30 avrà luogo un concerto vocale-istrumentale diretto dal prof. Oscarre Taverna. Domenica 8 corr. dalle 19.30 alle 21 si terrà un trattenimento famigliare.

Fascio G. «Giglio Padovan». Questa sera alle 20.30 riunione della squadra calcistica.

TRIBUNALI

... anni dopo i saccheggi del 1915

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Fra i negozi di cittadini regnicoli che, nella nostra città furono saccheggiati con la connivenza della polizia austriaca il 23 maggio 1915, cioè alla dichiarazione di guerra all'Italia, ci fu quello di Raffaele Prisco, in Campo S. Giacomo n. 18. Assieme ad altro dopo l'armistizio, in relazione all'asporto di un divano, di uno specchio e delle posate da detto negozio, veniva condannato a sei mesi di carcere il bracciante Emilio Gullich di Antonio, e per contravvenzione di furto a tre giorni di arresto tale Rosa Cech in Murza. Ricorse il P. M. e la Corte di Cassazione in Roma cassò la sentenza per vizio di forma, ordinando altro dibattimento. Questo fu tenuto ieri. Sulla base delle risultanze processuali la Corte condanna questa volta entrambi gli accusati per crimine e precisamente il Gullich a mesi 10 e la Cech a mesi sei; ma in seguito all'amnistia concessa dal Re in occasione dell'annessione, la pena inflitta agli accusati viene dichiarata estinta con l'indulto.

Chi ha lanciata la pietra?

Un gruppo di ragazzi di Poljane e altro gruppo di quelli di Golac, in quel di Castelnuovo d'Istria, il giorno di Natale dell'anno scorso, dopo usciti dalla chiesa ove avevano assistito alla messa, si venne a sassaiola. Il quindicenne Giacomo Iurissevich rimase colpito da una sassata che gli fratturò la scatola cranica e dovette guardare il letto per oltre 40 giorni. Accusato di aver scagliato la pietra e quindi del crimine di lesione corporale, era il quindicenne Giuseppe Bubnic di Antonio, da Poljane che, comparso dinanzi ai giudici, negò recisamente di essere il feritore.

Il danneggiato stesso non può categoricamente affermare che il feritore sia stato il Bubnich, ma ciò che a lui interessa è altra cosa, poichè dice ai giudici: Domando che mi sia assegnata una pensione per tutta la vita! La Corte, invece, nel dubbio, mandò l'accusato assolto.

Il gatto in casa

Toccò il turno a Marco Belamarich fu Marino, da Sebenico, un giovanotto che aveva trovato alloggio provvisorio presso una sua sorella che abita assieme a tale Caterina Mattich. La Mattich, la sera, usava togliersi gli orecchini d'oro che le erano costati delle lire, e custodirli in una zuccheriera, nella dispensa, in cucina. Accortosi di ciò, il Belamarich, la notte del 16 marzo, recatosi in cucina, aperse la dispensa e rubò gli orecchini. Il giorno dopo il Belamarich fu arrestato e, siccome aveva ancora gli orecchini, la Mattich potè ricuperarli.

L'accusato è confesso, ma tenuto conto che è già stato precedentemente condannato per furto, questa volta viene condannato a quattro mesi di carcere, nella qual pena computato l'arresto preventivo sofferto.

Presiedeva il cons. dott. Cumar; giudici i dott. Comel, Iurcev e dott. Alberti; P. M. il procuratore del Re dott. Culot; difensore l'avv. Tamaro.

Dalle provincie venete

Ferimento accidentale. GORIZIA, 6, sera

Nel Teatro, affollatissimo, improvvisamente si udì echeggiare una formidabile detonazione. Una rivoltella caduta a terra scattò e un proiettile ferì gravemente alla spalla sinistra e al torace un giovane di nome Zuppel che in quel momento usciva dal locale. Il panico che ne seguì, specialmente fra le signore presenti, non permise di assodare chi sia stato l'incauto possessore dell'arma, il quale raccoltala da terra, riuscì a dileguarsi, senza poter essere riconosciuto dai presenti.

Mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale dei Fatebenefratelli per essere curato, il maresciallo Ilario Freschini, entrato in caffè con alcuni carabinieri, faceva perquisire le persone presenti. Il risultato se rimase infruttuoso nel senso desiderato, portò però al sequestro di parecchie rivoltelle.

Calendimaggio italiano. LUSSINPICCOLO, 6, sera

Quest'anno abbiamo avuto un primo maggio italiano. Da ogni casa sventolava il tricolore; non una bandiera rossa fu vista, nè sarebbe stata tollerata. Vennero improvvisati dei cortei al canto dei nostri inni. Quale differenza dall'anno scorso! Non avvenne il minimo incidente.

Doglianze degli impiegati. Fra gli impiegati statali regna vivo malcontento per il mancato pagamento dei loro stipendi, causa la mancanza di denaro all'ufficio postale. Anzi questo mese essi vengono pagati, anzichè al primo, appena al 3, 4 o anche più tardi. Non potrebbe la direzione delle Poste provvedere per ovviare a questi inconvenienti?

La pietosa storia di una trovatella

GORIZIA, 6, sera

L'altra sera, la signora Pallich, proprietaria della trattoria omonima in via XX settembre, rinvenne sul davanzale di una finestra un involto contenente una creaturina. Nell'involto fu pure rinvenuta una lettera con cui la madre della bambina comunicava ai pietosi rinvenitori di essere stata costretta al passo disperato per mancanza di mezzi di sussistenza e che la bambina, già battezzata, portava il nome di Maria.

La signora Pallich, che è una donna di cuore, deliberò tosto di adottare la creaturina. Del caso furono tosto avvertiti i carabinieri e la Questura.

L'altra notte, mentre tutto era silenzio, i familiari di casa Pallich udirono salire dalla strada disperati lamenti ed invocazioni. Scesi per sincerarsi di quanto accadeva, vi trovarono una donna, ancora giovane, che fra lacrime e singhiozzi raccontò loro di essere la madre della creaturina abbandonata e che colta da rimorso per il fallo commesso era venuta per riprendere la figlia. Fattala entrare nell'esercizio, si qualificò per certa Culot da S. Roccò, dicendo che 15 giorni or sono si era sgravata della bambina illegittima all'ospedale di Trieste e che ritornando a Gorizia, colta da disperazione per non avere mezzi di sussistenza, aveva divisato di por fine ai propri giorni gettandosi nell'Isonzo con la creatura, ma che, impressionata vivamente per l'atto che stava per compiere, all'ultimo momento essendole venuta meno l'idea del suicidio, s'indugiò per due giorni e due notti nel territorio boschivo della Groina, e che infine, scoraggiata, abbandonò la creaturina alla mercè dei pietosi, con la speranza che costoro avessero preso cura di quelle misere spoglie.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Ieri furono imbarcate 48 persone. Il turno rimane sino a lunedì prossimo invariato.

La Capitaneria di porto comunica che le iscrizioni d'imbarco sono sospese fino a nuovo ordine.

Il marinaio Margari dell'«Argentina», il cameriere Forcich Carlo e l'ingrassatore Tensich Luigi del «Belvedere», il marinaio Dionatich e il giovane di coperta Rancio Rocco del «Palatino», (ex «B. Bruck») e quei marittimi sbarcati per turno di rotazione dal «Francesca» che non hanno depositata la loro matricola alla sezione rotazione dell'Ufficio di collocamento per la gente di mare, nonchè gli uomini già a terra dal piroscafo «Gastein» sono invitati a presentarsi al più presto in via Genova 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Georgia» da Filadelfia, con 5486 tonn. di merce varia; «Jonio» da Fiume e Bari, con 111 tonn. di merce varia; «Fiume» da Monfalcone, vuoto; «Friuli» da Venezia, con pass.; «Saturno» da Palermo e Bari, con 4 tonn. di merce varia; «Wurmbrand» da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Contessa Adelma» per Londra; «S. Giorgio» per Zara; «Lovrjenac» per Cattaro; «Friuli» per Venezia; «Helouan» per Alessandria; «Leopolis» per Braila; «Fiume» per Pola.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Ravenna» da Ravenna, con 19 tonn. di merce varia; «Ilmenau», da Venezia, vuoto; «Columbia» da Nuova York, con 4725 tonn. di carbone e 400 quint. di olio; «Graz» da Costantinopoli e Venezia, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Venezia» per Fiume; «Wurmbrand» per Venezia; «Irene» per Amsterdam.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Zichy» car.; Hangar 1: «Ravenna» scar.; Molo IV: «Anna» car.; Hangar 3: «Francesca» car.; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) B: «Cleopatra» car.; Hangar 9: «Jonio» scar.; Hangar 12 a: «Tebe» scar.; Hangar 12 b: «Saturno» scar.; Hangar 13 a e 13 b: «Pres. Wilson» car.; Hangar 14: «Corsinia» scar.; Hangar 17: «Maria B.» car.; «Clia» scar.; Hangar 21: «Abbazia»; Molo I: «Bellenden» car.; Hangar 23: «Georgia» scar.; Hangar 24: «Szt. Laszlo» scar.; Hangar 25: «S. Spiridione» car.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 42: «Duchessa d'Aosta»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55-58: «Ilmenau» car.; Hangar 69: «Celio» scar.; Hang. 71: «Belvedere» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Chlumecky», «Hungaria».

BORSA DI TRIESTE

6 maggio 1921

Rendita	73.45	Strade ferr. mer.	275
Consolidato 5%	79.70	Oceania	364
Banca d'Italia	13.68	G. L. Premuda	179
Commer. italiana	10.25	Soc. Tramway	196
Comm. triestina	600	Tripcovich e C.	[illegible]
Banca it. sconto	577	Sp. Adriatica	[illegible]
Credito Italiano	638	Ampelea	602
Banco di Roma	111	Ansaldo	137
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	[illegible]
Banca Cred. pop.	228	Cantiere nav. tr.	176
Zivnotenska	125	Cem. Dalmatia	332
Assic. Generali	13950	» Isonzo	[illegible]
Grand. Meridion.	265	» Spalato	368
Riun. Adriatica	2565	Edison	445
Nav. Adria	440	Eridiana	263
» T. Cossovich	160	Kerka	[illegible]
» Cosulich	583	Gas Roma	451
» Dalmatia	285	Ilva	40
» Gerolimich	1500	Lavanderia	[illegible]
Nav. Gen. Ital.	519	Off. navali tries.	[illegible]
» Libera Tr.	540	Pastificio triest.	227
Nav. Lloyd Tr.	1650	Pilatura riso	195
» Istria-Tries.	[illegible]	Stab. Tecnico	500
» Lussino	1025	Terni	53
» Martinolich	230	Tergesteo	20000
Strade ferr. med.	132	Montecatini	130

Amsterdam 725; Francia 161.25; Londra 80; Nuova York 20.15; Svizzera 356; Berlino 31; Bucarest 33.25; Praga 23.25; Ungheria 9.25; Vienna 3.35; Zagabria 14.60. Valute dollari 20.05.

Diversi affari nelle navigazioni. Trattate le Cosulich, Gerolimich, Libera, Tripcovich e Cossovich, con tendenza alquanto ferma. Affari pure in Cantiere, Cementi Dalmati e Pilatura. Cambi piuttosto offerti.

Cambi in Italia

MILANO 6: su Francia 163.85; su Svizzera 356; su Inghilterra 79.40; su Nuova York 19.75.

ROMA 6: su Francia 163.50; su Inghilterra 79.15; su Nuova York 19.80; su Berlino 31.05.

Cambi all'Estero

GINEVRA 6: su Italia 27.95; su Berlino 8.56; su Vienna 1.83; su Londra 22.37; su Parigi 45.05; su Nuova York 5.5975.

CORRISPONDENZA APERTA

N. N. Quante carte occorrono per sposare? Molte e da mille possibilmente, ed inoltre, fede di nascita, certificato di stato libero, dichiarazione del padrone di casa indicante il Suo domicilio e, se minorenne, consenso dei genitori. — *Salsomaggiore.* La «casa di cura» di Salsomaggiore si chiama precisamente: «Regi stabilimenti termali - Salsomaggiore». — *Abbonato fiumano.* I commissari di bordo hanno un compito esclusivamente amministrativo. Non appartengono nè agli ufficiali nè ai sottufficiali e formano un ruolo a parte. Lo stipendio varia secondo le società cui appartengono, secondo il grado e l'anzianità. Titolo di studio richiesto è la licenza di una scuola media superiore. Preferiti sono coloro che conoscono più lingue moderne: francese, inglese, ecc. — *Cassiano I.* Si rivolga al Comando della Difesa Marittima. — *Primavera.* Una scuola di ballo teatrale? Preferiremo indicarLe una scuola per imparare a cuocere la minestra. — *Uno fra gli sfortunati studenti.* Chissà che se Ella, ragazzo ancora, interrogando la propria coscienza, non debba constatare che le cattive note sono dovute più agli studenti che non studiano, che alla nevrastenia del professore. Gli studenti che giudicano i professori hanno sempre torto. — *Furlan.* Nella edizione ormai rara delle opere complete dello Zorutti edita da Bosetti - Udine, 1911 a cura del prof. Binso Chiurlo c'è un elenco bibliografico delle opere del poeta. Il dizionario friulano dell'abate Jacopo Pirona, edito a Venezia da Antonelli nel 1871 è pure ormai una rarità. Opera nuova friulana e pregevolissima è: «Pizzule vos furlane» della signora Francesca Nimis Loi di Udine pubblicata in bellissima veste in occasione del matrimonio di una sua figliola. — *Libraio.* «Lo specchio della vera penitenza» del Passanti non si trova che dagli antiquari. — *Curiosa.* Luisa di Coburgo non ha pubblicato che le sue memorie edite in Italia dalla Casa editrice del *Secolo.* — *Remigio fascista.* Col tempo si maturano le nespole ed escono i francobolli dell'annessione. — *Rosa di primavera.* Noi ci compiacciamo altamente con l'aulentissima Rosa di primavera per il Suo timore di essere derisa per eccesso di sincerità, la quale in amore è un ingrediente pericoloso. Fa bene: parli ancora meno con lui e se in due anni non guarisce, allora lo racconti a.... mamma. Ella è tanto giovane!

OGNI GIORNO UNA

Al caffè:
— Cameriere?! un vermouth!
— Lo vuole chinato?
— No, lo prendo a sedere.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, offre Proveditorio. Ginnastica 34. 52414 A
SIGNORINA per bene offresi per aiuto faccende domestiche presso coniugi soli, in cambio stanza e vitto. Scrivere «Trieste» Piccolo. 57319 A
VEDOVA sola offresi presso famiglia piccola per tutta giornata per lavori necessari di casa. Indirizzo Piccolo. 57027 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio. Ginnastica 34 (collocamento gratuito). 52414 B
BALIA cercasi subito, possibilmente friulana, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 52260 B
CUOCA, domestica, cameriera, cercansi, mensile 140. Rivolgersi Caffè Napoli, Ginnastica 7. 57320 B
CUOCA cercasi per pronta entrata. Via Milano 19, primo. 57139 B
CUOCA semplice cercasi, con buona paga. Via Mazzini n. 46. 57257 B
DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi con attestati. Valdirivvo 27, porta 10. 57271 B
DOMESTICA con attestati cercasi per tutto assieme; buon vitto, mensile 130. Indirizzo Piccolo. 52476 B
DOMESTICA con attestati cercasi da piccola famiglia; buona paga, buon vitto. In. Piccolo. 56503 B
DOMESTICA cercasi, paga 100 lire. Procureria 6-I, porta 10. 5177 B
DOMESTICA per piccolissima famiglia cercasi. Via Milano n. 16, I piano, sinistra. 508 B
DOMESTICA con buoni attestati, che parli italiano e tedesco, cercasi per piccola famiglia verso buona retribuzione. Via Boschetto 32, III piano, porta 19, dalle 12-2. 56791 B
DOMESTICA anziana brava, cerca piccola famiglia. Boccaccio 19, terreno destra. 57061 B
DOMESTICA capace, paziente bambini, cercasi prontamente. Levi, Rossetti 35 a. 52302 B
DOMESTICA capacissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57007 B
DOMESTICA cercasi, trattamento famigliare, buon salario, presso due persone. Indirizzo Piccolo. 57051 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Buona paga. Battisti 10, porta 16. 52280 B
DOMESTICA fedele che sappia un po' cucinare cerca piccola famiglia. Via Trento 6, I piano, Kosovel. 57089 B
DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via S. Michele 6, I piano. 52270 B
DONNA in età cercasi per lavori domestici. Francesco Cappello 8-II, destra. 5182 B
PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Rossetti 35, p. 9. 57231 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi. Via Fontana 22-I p. 57241 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina, cercasi. Piccolomini 4, pianoterra 34. 57025 B
RAGAZZA brava per piccola famiglia cercasi prontamente. Pasticceria Viezzi, piazza Garibaldi n. 4. 57249 B
RAGAZZA di cucina per caffè cercasi. Via Crosada 1, caffè. 5170 B
RAGAZZA aiuto-cuoca pratica trattoria, cercasi prontamente. «Luna», Goldoni 11. 52404 B
RAGAZZA cercasi quale bambinaia. Via Olmo 14, quarto piano. 57111 B
RAGAZZA per tutti lavori da cucina, buona paga, vitto e alloggio, cercasi subito. Albergo Europa. 52316 B
RAGAZZA non tanto giovane, seria, trattamento famigliare, cercasi. Via Miramar 23, p. I. 5180 B
RAGAZZETTA cercasi prontamente. Antonio Caccia N. 3, IV piano, porta 12. 52334 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A famiglie recantisi villeggiatura, distinta signorina italiana, conoscente inglese, francese, tedesco, offresi istitutrice o dama compagnia. Offerte «Fine maggio» Piccolo. 56761 C
A-JOUR a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 52390 C
A-JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre N. 11, I piano, destra. 51752 C
ASSISTENTE tecnico offresi per lavori in costruzioni edilizie. Scrivere sub «Tecnico» al Piccolo. 51856 C
CAMERIERA offresi cucire per famiglie. Offerte «Rina» al Piccolo. 57165 C
CHAUFFEUR con passaporto tutta l'Europa, parla italiano, tedesco, un po' sloveno, offresi a seria ditta oppure privato. Offerte «Ammogliato» Piccolo. 56941 C
CHAUFFEUR meccanico per famiglia privata, anche per officina offresi. Indirizzo al Piccolo. 5192 C
CONIUGI senza figli, persone serie, bella presenza, cercano posto portineria (anche di lusso) oppure custodi in qualsiasi genere, oppure anche guardiani. Offerte «Portinaio» al Piccolo.
CORRISPONDENTE linguista, disponendo propria macchina, offresi corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 52148 C
CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, dispone di alcune ore giornalmente. «Pomeriggio» Piccolo. 52444 C
CORRISPONDENTE inglese offresi alcune ore giornalmente. Sub «Impexpost» Piccolo. 52466 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, stenodattilografo, offresi. Scrivere «Trade» Piccolo. 5118 C
CORRISPONDENTE tedesco, perfetto italiano, sloveno, conoscenza contabilità, dattilografia, pratica commercio ed assicurazioni, cerca posto. Scrivere sub «Commercio» Piccolo. 52312 C
DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano e tedesco, pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, cerca occupazione. Scrivere sub «Intelligente» al Piccolo. 57073 C
DISTINTA signorina italiana, conoscenza inglese, francese, tedesco, offresi pe: posto fiducia, primarie referenze, recherebbesi anche luoghi cura. Offerte «Fine maggio» Piccolo. 55761 C
EX guardia pensionato offresi per un posto di fiducia. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 52432 C
FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori: riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 52016 C
FOTOGRAFIA: signora, assolto corso professore Namias, assume ritocchi, prezzo mite, ottima esecuzione. Via Spiridione 12, I, destra. 56443 C
FOTOGRAFO esperto eseguisce ritocchi, ingrandimenti, nonchè assunzioni sopraluogo. Recapito via Udine 4, negozio mercerie. 52242 C
GIARDINIERE orticultore, capace, offresi ore straordinarie purchè compensate quartiere. Serietà. Offerte sub «Giardiniere» Piccolo. 56449 C
GIOVANE vedova pensionata offresi distinta famiglia condurre passeggio bambini, oppure come cameriera ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 57273 C
GIOVANE ventottenne, volonteroso, sano, offresi quale guardiano notturno. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 52214 C
GIOVANE intelligente, parla italiano, tedesco, serbo-croato, alquanto sloveno, ungherese, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere al Piccolo «Alberto». 52294 C
GIOVANE serio, intelligente, praticissimo commercio, occuperebbesi presso ditta seria. Miti pretese. Offre discreta cauzione. Indirizzare: «Impiegato» Piccolo. 57045 C
IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. E. N. 39, primo piano, sinistra, telefono 34-83. 52000 C
IMPERMEABILI si confezionano sopra misura e riparano, prezzi miti. Sette fontane 50, I p. 57041 C
IMPIEGATO pratico spedizioni ex magazziniere agrumi, frutta, referenze ineccepibili, miti pretese, offresi per pronta entrata. Sub «Assiduità» al Piccolo. 52368 C
INSTALLAZIONE! Motori, luce, telefoni, parafulmini e sonerie elettriche, a prezzi miti, eseguisce Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 55343 C
LAVORANTE brava sarta uomo, pratica macchina e occhielli cerca pronta occupazione. Offerte «Brava» Piccolo. 56999 C
MADRE figlia, offronsi quali portinaie per pulizia. Via Milano 25, p.terra. 52340 C
MAGAZZINIERE od altro posto offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 51816 C
MAGAZZINIERE od altro posto offresi con cauzione. «Onesto» Piccolo. 52416 C
MODISTA confeziona rimoderna cappelli, prezzi discreti. Foscolo 26, V. 56973 C
MODISTA rimoderna e confeziona. Via Milano 13, terzo. 56853 C
OMBRELLAIA capace, confeziona, ripara ombrelli, ombrellini, adoperando ogni sorta materiale (pizzi-velo-seta). Lavora prezzi convenienti anche a giornata. Rivolgersi Consiglio nazionale donne italiane, Via Mazzini 6, ore 11-13. 52454 C
PERSONA seria lunga pratica corrispondenza commerciale, lingue inglese, francese, italiana, offresi anche come cassiere presso seria ditta o Banca. Occorrendo dispone cauzione. Offerte Casella postale 299. 57077 C
PITTORE decoratore, assume qualunque lavoro pittura e carta da tappezzeria. Via Madonnina 40, in corte. 56931 C
PROSSIMA ragioniera, occuperebbe posto presso ditta o società commerciale, quale corrispondente italiano, aiuto contabilità, oppure cassiera. Miti pretese. «Ragioniera» Piccolo. 57033 C
QUARANTENNE: negoziante con documenti, disoccupata, offresi, qualsiasi ramo. Offerte Piccolo «Quarantenne». 52274 C
RAGAZZA offresi quale prestaservizi dalle 2-5. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 52318 C
RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 11-13. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 52318 C
SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 50906 C
RAGIONIERE-contabile presso direzione statale, libero pomeriggio, accetterebbe qualunque incarico presso seria ditta, pretese minime. Offerte «Italiano» Piccolo. 57131 C
SARTA da uomo assumerebbe lavoro in commissione a casa propria. Indirizzo Piccolo. 56747 C
SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto, sollecito, offresi: vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romilda, Riborgo 17-II. 5169 C
SARTA capacissima qualsiasi lavoro in casa, specialità vestiti Cresima e biancheria. Zanetti, Paolo Vergerio 230, II, porta 7. 52272 C
SARTA confeziona vestiti da bambini, prezzi mitissimi. Sette fontane 50, porta 4. 57041 C
SARTA confeziona vestiti per signore distinte. Indirizzo al Piccolo. 52284 C
SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi N. 14, III, Misan. 57179 C
SIGNORA distinta, brava massaia, cognizioni commercio, disposta viaggiare, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere «Decorosa» Piccolo. 57243 C
SIGNORA energica, indipendente, prende in consegna qualsiasi azienda commerciale, oppure offresi per posto di fiducia. Scrivere «Indipendente» Piccolo. 57243 C
SIGNORA confeziona corredi per neonati e biancheria per signora, lavoro esattissimo, prezzo mite. S. Spiridione 12-I, destra. 57321 C
SIGNORINA impiegata distinta, onestissima, andrebbe come dama compagnia, presso signora, compenso solo alloggio. «Speranza» Piccolo. 57033 C
SIGNORINA distinta offresi come governante, persona sola. Sub «1050» Piccolo. 57289 C
SIGNORINA media età, colta, educata, già pratica economia domestica, abilissima direzione casa, cucito, ricamo, cucina, cerca occupazione adatta presso distintissima famiglia quale istitutrice, vice madre, compagnia ecc. Dispone referenze irreprensibili; considera gentili offerte anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 50370 C
SIGNORINA italiana, conoscenza francese, tedesco, offresi quale bonne presso 1-2 bambini. Ottime referenze. Scrivere «Signorina» Piccolo. 57319 C
SPEDIZIONIERE esperto tutti lavori ufficio del ramo spedizioni internazionali, corrispondente diverse lingue, offresi. Scrivere «Forwarder» Piccolo. 52374 C
SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite, in 24 ore. Via del Monte 17, pt. 55715 C
STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, francese, offresi. Offerte sub «Francese» Piccolo. 52112 C
STIRATURA, lavatura, eseguisconsi prontamente, prezzi miti. Armeni 1, Mrak. 5187 C
TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro a domicilio a prezzi miti. Rivolgersi via Solitario 10, drogheria. 57195 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 51622 C
TAPPEZZIERE assume qulunque lavoro in genere comune e di lusso. Via S. Francesco 6 (interno) sabato e domenica. 57301 C
TRENTOTTENNE pratico commercio, istruito, cerca posto presso seria ditta. Offre cauzione. Offerte «Italiano» Piccolo. 57647 C
VENTISETTENNE serio ed onesto, parla 5 lingue, offresi quale viaggiatore in qualunque articolo per la Jugoslavia. Offerte «Onesto 200» al Piccolo. 57207 C
VIOLINISTA con proprio repertorio, condizioni miti, offresi. Sub «Violinista» al Piccolo. 59369 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CERCASI ragazzo per negozio; presentarsi via 7 fontane 4. 5194 D
CONDUTTORE per spaccio vini cercasi prontamente. Via Felice Venezian 18. 400 D
DATTILOGRAFA inglese perfetta cercasi pronta entrata. Offerte «Società» al Piccolo. 52366 D
DONNA o ragazza per rammendare e fare a nuovo, cercansi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 52314 D
GARZONA cerco per calzoni. Sapone 5-III, porta 10. 57215 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19-II. 5190 D
GIOVANOTTO praticante per ufficio cercasi. Presentarsi Provveditorio Pistori, Torrebianca 41 57143 D
MEZZO facchino, pratico lavoro magazzino vini ecc. cercasi. Indirizzo Piccolo. 57183 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Industria N. 4. 57105 D
PERSONA senza capitale cerco, purchè abbia perfetta conoscenza di case e regioni per rifornimento all'ingrosso di formaggi e salumi. Inutile presentarsi senza certificati comprovanti. Offerte N. 57185» Piccolo. 57185 D
PORTINAIO (marito e moglie) per casa signorile, cercasi. Offerte «Pensionato» Piccolo. 57203 D
RAGAZZA che sappia cucire a macchina cercasi. S. Francesco 23, II, destra. 57063 D
RAGAZZO barbiere cercasi. Via delle Acque 20. 57287 D
RAGAZZO per tutti lavori cercasi per Ristorante «Luna» Goldoni 11. 52404 D
RAGAZZETTA brava per rappezzare cercasi. Indirizzo Piccolo. 5179 D
SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta fatturista, cercasi. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 52308 D
SIGNORINA bella presenza, adatta negozio, cercasi. Rivolgersi viale XX Settembre 12. 52422 D
TECNICO edile provetto per dirigenza lavori, zona Monfalcone, cercasi prontamente. Offerte indicando titoli, studio e pratica fatta sub «Cooperativa» Piccolo. 52362 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

A. Giovane serio, distinto signore, cerca stanza ammobiliata, centrale, presso distinta famiglia. Scrivere: Cap. Ciampa, Hotel Milano. 27145 E
CAMERA ammobiliata o vuota, con o senza comodo, cerco. Offerte «Antro» Piccolo. 52414 E
CAMERA ammobiliata cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Cemento» al Piccolo. 57101 E
CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi da industriale che recasi Trieste qualche volta alla settimana. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 57239 E
CAMERA ammobiliata, bella, centro, ingresso quasi indipendente, cerca maggiore. Offerte sub «Arturo» Piccolo. 52228 E
CAMERA due letti cercano fratelli per il 15; posizione centrale. Offerte «Ernesto» Piccolo. 52190 E
CAMERA vuota con comodo di cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 56947 E
CAMERA, vitto, cerca giovane straniero presso famiglia distinta. Indirizzo: Consolato austriaco, San Lazzaro 19. 52198 E
OPICINA o Barcola cercansi per due signore stanza ammobiliata e cucina in villa, possibilmente pianoterra. Offerte «Villeggiatura» al Piccolo. 52372 E
SIGNORINA cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte «Urge» Piccolo. 57235 E
STABILE cerca stanza matrimoniale, riccamente ammobiliata, possibilmente comodità bagno. Scrivere «Proprietario» Piccolo. 52240 E
STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente presso famiglia che parli il tedesco cercasi. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 5176 E
STANZA ammobiliata cerca distinto signore. Offerte «Arte» Piccolo. 52412 E
STANZA ammobiliata, ingresso separato, cercasi. Offerte sub «B. A. 30» al Piccolo. 57161 E
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Sub «Alloggio», Piccolo. 52262 E
STANZA bene ammobiliata cercasi presso Riva N. Sauro. Lupoli, barbiere, Piazza Tommaseo. 5163 E
STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca impiegato stabile, presso piccola non mestierante famiglia. Sub «Funzionario» al Piccolo. 57227 E
STANZA ammobiliata, cerca regio impiegato, possibilmente presso persona sola. Offerte «XX Settembre» al Piccolo. 56149 E
STANZA vuota cerco. Offerte «5000» Piccolo. 52414 E
STANZE uso ufficio, tre o più, centro o pressi via Cesare Battisti, cercansi prontamente. Offerte sub «Cooperativa», Piccolo. 52364 E
STANZE vuote 3-4, uso ufficio cercansi urgentemente. Offerte «500 mensili» Piccolo. 57295 E
STANZINO vuoto cerca signorina attempata. Sub «Senza disturbo» 52226 E
VEDOVA con bambina sei anni cerca stanza vuota con costo presso distinta famiglia. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 52182 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

ALBERGO S. Lucia, circondario Portorose, prenotansi stanze stagione estiva. Rivolgersi Cavazzon, via Petronio 8. 56461 F
BAMBINO o bambina oltre anno prendesi in pensione in villa propria con giardino. Indirizzo Piccolo. 52286 F
CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore stabile. Via Galleria 4, porta 7. 57613 F
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due signori, compresa pensione. Commerciale 11, terzo. 57159 F
CAMERA ammobiliata, camerino vuoto, nonchè comodo cucina, affittansi prontamente coniugi soli, visitare dalle 14 in poi. Indirizzo al Piccolo. 57097 F
CAMERA ammobiliata, affittasi. Villa Giuseppina, Basovizza. 57091 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Rivolgersi Ginnastica 7, Caffè Napoli, dopo 10. 57329 F
CAMERA vuota affittasi. Antonio Caccia N. 3, IV piano, porta 12. 52334 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA letto, salotto, elegantemente ammobiliato, eventualmente cucina, per uno o due signori, affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Via Aleardi 321-IV, sin. 200 F

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vista XX Settembre, vicino Caffè Edison, affittasi a ufficiale, più altre stanze centro. Riv. Ginnastica 2, Trattoria, dopo le 9. 52492 F

CAMERETTA con letto, affittasi a onesto operaio. Via Solitario 5, III; dalle 16-18. 52360 F

PICCOLA famiglia, in villa propria pressi S. Giovanni, prenderebbe pensione coniugi attempati. Indirizzo al Piccolo. 52286 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

PRANZO e cena L. 150 mensili. Pensione via Rossetti 12, II piano. 57129 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 52264 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Via Valle 8, porta 9. 52342 F

STANZA ammobiliata affittasi. Provveditorio, Ginnastica 34, dopo 10. 52412 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Foscolo 37, mezz. 52438 F

STANZA elegante, grande, 2 letti, per distinti signori, vitto, affittasi presso distinta famiglia centro. Dalle 9 in poi. Galatti 16-II, sinistra. 57293 F

STANZA elegante, 2 finestre, un letto, luce elettrica, affittasi distinto signore vicinanze molo Sanità, più altre 2 da un letto, affittansi a amici, vicino via S. Michele. Riv. via Ginnastica 2, trattoria, dopo le 9. 52492 F

STANZA grande, chiara, I p., luce elettrica, affittasi a distinto signore, donne, coniugi esclusi. Visitare dalle 11 in poi. Ind. Piccolo. 57173 F

STANZA e vitto affittansi pressi piazza Oberdan, dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 57221 F

STANZE 2, comunicanti e libere, tutte oppure parte ammobiliate, luce elettrica, affittansi preferibilmente signore solo, stabile. Offerte «300», Piccolo. 52310 F

VITTO ottimo offresi a signori. Via Mazzini 27, IV. 5189 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AI 9 maggio apro un nuovo corso di modista per signorine. Italia Fabris, via Ugo Foscolo N. 16. 57087 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, diplomata a Milano. Col 7 maggio incominciano nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni presso la direzione in via Carducci 24, IV. 52248 G

COMPUTISTERIA, apertura 10 corr. di un corso serale, durata quattro mesi. Autorizzata scuola moderna. Corso V. E. 45, II. 449 G

CORRISPONDENZA commerciale, corso serale accelerato. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. Em. 45. 449 G

DIPLOMA di ragioniere, ultimo corso serale preparatorio; apertura 5 corr. Autorizzata scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

DISTINTA persona tedesca, cerca altra distinta italiana, desiderosa perfezionarsi lingua, conversazioni giornaliere. Offerte sub «Distinta signorina» al Piccolo. 6095 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Tenuto da soli professori. Autorizzata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45. 449 G

GIOVANE triestino scambierebbe conversazione, istruzione italiana con distintissima persona tedesca. Scrivere «Doctor», Piccolo. 52338 G

LA autorizzata Prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo, apre col giorno 8 maggio un corso di taglio e cucito di 2 mesi, uno di ricamo moderno di 2 mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed inscrizioni, via Lavatoio 5, I. 50976 G

NAUTICA, Corso preparatorio per il primo e secondo corso tecnico all'Accademia di Nautica, tenuto dai professori: D'Atena, Polacco, Rosembergher, Ioice Enenkel. Autorizzata scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 445 G

PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skolek, diplomata con distinzione, ha alcune ore disponibili. Prezzi coscienziosi. Indirizzo Piccolo. 57113 G

SCAMBIO lezioni tedesche per lezioni mandolino a persona distinta. Offerte «Vienna», Piccolo. 57049 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 52109 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco a bambini. Offerte «Lezioni» Piccolo. 57321 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO a catenella con due ciondoli smarrito. Generosa mancia a chi lo riporta via Boschetto 24-I. 57303 H

CAGNETTA lupina, nera, macchie bianche, nome Rea, smarrita; generosa mancia chi la riporterà via Cunicoli 13, IV, Zanier. 52380 H

CANE fox-terrier, macchie testa e schiena, risponde per nome Jack, smarrito. Generosa mancia portandolo Gatteri 33-III, Dragatin. 57263 H

CROCETTA e una medaglietta d'oro, caro ricordo, smarrite lungo il percorso da Miramare a Barcola. Generosa mancia portandole via S. Zaccaria 5, Kezich. 52496 H

LIBRETTO pensione guerra, nome Maria Valerio ved. Foscan, smarrito; onesto rinvenitore pregato portarlo Giulia 25, V. 57071 H

MANCIA a chi riporta al Grand Garage via S. Giovanni 7, una manovella di messa in moto d'automobile. 52400 H

PENDENTE oro diamanti con pietra verde al centro, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Ginnastica 10-II, Bochetti. 57261 H

PORTAFOGLI smarrito Cine Italia, contenente cari ricordi; pregasi onesto rinvenitore portare contenuto al Piccolo, verso mancia, trattenendosi portafogli. 57147 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni, affitta Provveditorio. Ginnastica 34, dopo 10. 52412 I

APPARTAMENTI ammobiliati, 2 camere, cucina, 1 camera cucina, completamente ammobiliati, 1 salotto, camera matrimoniale, ammobiliato signorilmente, comodo cucina, affitta Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III. 57175 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, vicinanze Battisti, per distintissima famiglia, affittansi; lunga subaffittanza. Banco Caffè Italia 57133 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, bellissima posizione centrica, affittasi causa partenza. Esclusi mediatori. Offerte «Migliori offerte 50», Piccolo. 52276 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Posizione centralissima. Rivolgersi Gambassi, Agenzia Brugiapaglia, Fabio Filzi 15. 52406 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, 4 camere, cucina, comofort, ridente posizione, affittasi. Scrivere sub «Ridente» Piccolo. 57233 I

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiuolo, stanzetta, camerino, camerino da bagno, cucina, pronta entrata, affittasi. Offerte sub «Mignonettes» al Piccolo. 57153 I

MAGAZZINO vasto, centrico, subaffittasi in parte. Indirizzo Piccolo. 57039 I

MAGAZZINO vasto, arioso, asciutto, gas, luce elettrica, telefono, acqua, vicinissimo stazione centrale, principio via Miramar, affittasi prontamente. Rivolgersi Tigor 21-II, sinistra, 1-3. 52120 I

MAGAZZINO vicino Stazione Centrale, altro paraggi Garibaldi, affittansi senza uscita, più due garages pronti. Giusto, Caffè Edison. 340 I

MAGAZZINO grande, chiaro, asciutto, con ufficio arredato, cedesi. Paduina 4. 200 I

MAGAZZINO grande, per uso garage, centro, cedo. Rivolgersi banco Caffè Corso, ore 9-13. 57307 I

MAGAZZINO stupendo, pressi pescheria, 7 fori, metri quadrati 150, scrittoio di lusso, telefono, luce elettrica, gas, adatto qualunque industria, anche grande negozio, 3 entrate maestose, cedesi. Offerte «Negoziante 2500» Piccolo. 5181 I

POGGIOREALE, nella villa n. 151 affittasi 1 quartiere. Rivolgersi presso Enrico Pardo, via Borsa 1, pianoterra. 5162 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, closet, scambiasi con più grande o eguale. Indirizzo Piccolo. 57121 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, cercasi verso lauto compenso mediatore. Eventualmente scambio con uno di 2 stanze, stanzino, cucina. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 57013 I

QUARTIERE a Fiume, centrica posizione, comfort moderno, scambiasi con quartiere Trieste. Indirizzo Piccolo. 56051 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, poggiuolo, acqua, gas, luce, sole, panorama città, vista al mare, subaffittasi prontamente causa partenza, verso buon compenso. Offerte dettagliate prezzo compenso con esatto indirizzo sub «Partenza 100» Piccolo. 57305 I

QUARTIERE 4 stanze ecc., villa Opicina, scambiasi con eguale in città. Indirizzo al Piccolo. 5166 I

QUARTIERE splendido, 4 stanze, stanza servitù, grandiosa anticamera, dispensa, bagno, ecc., luce elettrica, gas, telefono, poggiuolo, incantevole posizione mare, un minuto stazione tramviaria, completamente ammobiliato, cederebbesi eventualmente scambierebbesi con appartamento altra città marinara oppure villa al mare. Seri riflettenti rivolgansi indirizzo Piccolo. 5168 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Piazza Garibaldi 7, salumeria. 57249 I

SCAMBIANSI camera e cucina, acqua, gas, soleggiato, con 2 camere o camera, camerino, cucina. Fornace 3, IV, porta 22. 52388 I

SCAMBIASI quartierino camera, cucina, acqua, gas, parchetti, watercloset, con altro di 2-3 stanze paraggi Ss. Martiri, Cavana, Sanità, Lazzaretto. Rivolgersi Garage Montfort 5. 57251 I

SCAMBIASI splendido quartiere 2 camere, 2 camerini, cucina, con più grande, indennizzando. Indirizzo Piccolo. 57019 I

SCAMBIEREBBESI quartierino camera, cucina, centro, II piano, affitto minimo, con altro uguale o più grande. Rivolgersi Taucer, Adriatica Spedizioni. 57093 I

SCAMBIO quartieri tutte grandezze, posizioni, effettua Provveditorio Nazionale. Ginnastica 34. 52412 I

SCAMBIO villino città, sette locali, giardino, orto, acqua, gas, volendo rilevare impianti luce, campanelli, ventilatore, scambierebbesi con piccolo appartamento massime comodità, bagno, casa signorile. Offerte «Splendida vista», Piccolo. 57095 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A Barcola cercasi quartierino per tutto luglio. Indirizzare Marin, via Sanità 16. 57247 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cercasi; buona ricompensa. Offerte «Maggio 3», Piccolo. 52394 L

MAGAZZINO molto vasto, fresco, asciutto, entro il perimetro, piazza Goldoni, Corso, piazza Unità, mare, via Mazzini, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 56741 L

MAGAZZINO vasto, cercasi prontamente. Offerte sub «Osgotoos» al Piccolo. 57009 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, oppure 2 stanze con comodo cucina, cercasi; da trattarsi. Offerte «Trattarsi», Piccolo. 57125 L

QUARTIERE 3, 4 stanze, cercasi. Offerte «Regalo» Piccolo. 57269 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, grande o piccolo, cercano coniugi distinti senza figli. Offerte «Lauto pagamento» Piccolo. 57295 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, cercasi pel 15 maggio o 1.o giugno. Offerte «Indennizzo» al Piccolo. 56954 L

UFFICIO vuoto, ammobiliato cercasi. Via Acquedotto I piano. Offerte «Ufficio» Piccolo. 52430 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Macchina copialettere, buonissimo stato, occasione, vendesi. Drogheria Huber, Corso Garibaldi 26 52384 M

A sottufficiale, giubba castorino nera, altro vestito lana diciottenne, giubba panno, pantaloni, vendonsi. Torrebianca 14, II. 52306 M

APPARATO fotografico 13X18, obbiettivo Goerz 6X8, cassetta a 12 lastre 9-12, tre chassis metallo Enermann 9-12, con busta, vendonsi. Molino a vento 3, Pellami. 52348 M

APPARECCHIO telefonico, vendesi. Rivolgersi Sablich, Caffè Corso; pomeriggio. 52296 M

ARMADI, tavoli, sedie, scaffali, vetrine per qualsiasi uso, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 15. 51592 M

ARMADI due, buonissimo stato, vendonsi, rivenditori esclusi. P. Revoltella 27, IV piano, p. 10 57327 M

ARMADIO 4 cassetti, massiccio, da vendere. Via S. Maurizio N. 9, III piano. 52266 M

ARMADIO 4 cassetti, bellissimo, da vendere; esclusi rivenditori. Rapicio 4, I, destra. 52398 M

ARMADIONE usato a 4 porte, pitturato a bianco, uso anche biblioteca e una tavola da pranzo in noce, vendonsi, occasione. Chiozza 13. 57275 M

ATTACCAPANNI con grande specchio vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 57311 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo palissandro, matrimoniale frassino fiorito, splendida, vendonsi rara occasione. Madonna mare 6, pt., Pignolo. 57253 M

ATTENZIONE. Vendo mobili nuovi, usati, da camera, cucina, metà prezzo, occasione, causa partenza. Via Artisti 7, magazzino. 55863 M

BARCA (guzzo) con motore, completamente attrezzata, vendesi occasione. Telefono 17-14. 52442 M

BARCA passera con vela, remi, vendesi occasione. Via Valdirivo 14, II, Tagliaferro. 57285 M

BICCHIERI cristallo, mezzo litro, molati, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Via Settefontane 23, deposito vini. 57187 M

BICICLETTA donna e uomo vendonsi. Via Tiziano 6, II, p. 13. 52470 M

BICICLETTA viaggio da vendere. Via Olmo 9, negozio commestibili. 57215 M

BICICLETTA marca Peugeot, vendesi. Via Chiozza 9, portinaio. 57151 M

BICICLETTA marca tedesca, vendesi lire 250. — Piazza Sansovino 7, officina. 57109 M

BICICLETTA gomme nuove, vendesi lire 380. Via Milano 17, buffet 52322 M

BICICLETTA gomme piene, quasi nuova, vendesi causa partenza, occasione. Via Canova 11, mezzanino. 57017 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, altra donna, usata, vendonsi. Via Giulia 96 (commestibili). 57201 M

BICICLETTA nuova, mozzo contrapedale, vendesi pura occasione. Pallini 1, III. 57109 M

BICICLETTA tipo Bianchi, nuovissima, vendesi lire 650. Ponzianino 15, I. 57109 M

BICICLETTE Stiria, con gomme Pirelli, pagamento a rate mensili senza interessi. Punzo, Fabio Filzi 15. 1140 M

BICICLETTE, tre, da corsa, vendonsi. Via Settefontane 10, trattoria. 57081 M

BORSETTA argento finissimo, grandiosa, doppia maglia, peso 540 grammi, vendesi prezzo occasione. Hotel Vanoli, portiere. 57099 M

BORSETTA argento 220 lire, catena per cresima, vera occasione, vendonsi. Parini 12, porta 10. 52466 M

BOTTI assortite a lire 10: casse 100 nuove, cesti adatti esportazione, vendonsi, occasione, causa partenza. Paduina 4. 56927 M

CALZONI bianchi, crema, soprabito nero, persona robusta, vendonsi. Via S. Vito 34, IV, sin. 57313 M

CAMERA letto una persona, acero, con psiche, vendo occasione. Solitario 2, II. 52386 M

CAMERA matrimoniale, da letto, con psiche, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Petronio 2, III. 57187 M

CAMERA matrimoniale con lavamano, tavola, due sedie, insieme dieci pezzi, vendesi lire 1300. Visitare via Udine 1, mag.; dalle 9-12, 14-17. — 52328 M

CAMERA matrimoniale, quercia, massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3400. Visitare via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 52330 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, psiche, lire 2200, vendesi occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 52300 M

CAMERA pranzo, quercia, moderna, nuova, da vendere occasione. Via Udine 1, mag., 9-12, 14-17. 52328 M

CAMERA letto con specchio, nuovissima. L. 900 vendesi. Via Filzi 10, magazzino. 52436 M

CAMERA letto massiccia, legno olmo, psiche, altra usata, prezzo occasione. Parini 4, porta 13. 57311 M

CAMERA matrimoniale massiccia con suste, vendesi lire 2200, causa partenza. Istituto 39, III, porta 12. 52474 M

CAMERA matrimoniale moderna, lavoro bellissimo, stanza pranzo noce moderna, vendonsi prezzo d'occasione. Via M. d'Azeglio N. 3, V p. 52468 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, altra noce a prezzi modicissimi. Geppa 8. 23945 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegantissima, mogano, lucida, con psiche, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 57317 M

CAMERA matrimoniale, usata, ottimo stato, moderna, con lavamano, molto solida, vendesi occasione straordinaria. Via Ferriera 5, pianoterra. 57317 M

CAMERA pranzo splendida, lavorata solidamente, specchi, cristalli, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 57315 M

CANE lupino, bellissimo, mesi sette, vendo occasione, giornata. Visibile Acquedotto 17, p., Ufficio commerciale. 52408 M

CANI lupini (3) bravi per guardia, di 3 mesi, 9 mesi, 11 mesi, occasione, vendonsi. Via del Bosco 34, porta 5. 52460 M

CAPPELLO velo nero, nuovo, cuba lustrini, con rosa, recentissimo, vendesi 75 lire. Ginnastica 58, porta 3. 52268 M

CAPPELLO nero, due cilindri, berretto Astrakan, vendonsi. Via S. Vito 34, II, sin. 57313 M

CAPRA lattifera vendesi. Sette fontane 317. 52288 M

CAPRA lattifera, razza svizzera, da vendere. Via Eremo, Chiadino in Monte 157. 57069 M

CARRETTINE, due, nuove, uso magazzino, da vendere, occasione. Via Tesa 23, fabbro. 57127 M

CARRETTO limonata e mobili diversi, vendonsi causa partenza. Solitario 16, porta 10. 57197 M

CARRO buono stato, barca nuova, vendonsi, occasione. Fabio Severo 7. 57261 M

CARROZZELLA per bambino, lire 30; mastella lire 12, vendonsi. Foscolo 20, pianoterra, destra. 57003 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi. Via E. De Amicis 8, p. II (case ferrovieri) 5185 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, mezzanino. 56251 M

CASSAFORTE Polzer N. 3, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57245 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 52328 M

CATENINA oro, con ciondolo, vendesi. Felice Venezian 27, III. 57277 M

CESTA grandissima, foderata, vendo. Via S. Michele 25, Rossi. 57031 M

CHIFFONNIER buono stato, vendesi. Via L. Ricci 8, IV, sin. 57149 M

CHIOSCO centrica posizione, affittasi o vendesi a Portorose. Indirizzo Piccolo. 52290 R

COLONNA legno, testa artistica, tavolinetto, branda, vendonsi occasione. Navali 8, porta 23. 57043 M

CORTINAGGI, tappeto per stanza pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52462 M

CORTINAGGI finissimi, completi, due finestre, fraise, vendonsi. Madonnina 8, II. 52452 M

CREDENZA stanza pranzo bambù, moderna, canapè finta pelle, poltrona palissandro, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 12791 M

CRESIMA. Borsetta argento finissimo, moderna, vendesi occasione. S. Francesco 24, III, d. 57189 M

CRESIMA. Occasione: orologio uomo, Omega, argento, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. — 57037 M

CRINE animale, usato, per due materassi, vendesi. Gaspara Stampa 8, III. 57085 M

CUCINA di lusso, laccata, smalto, marmi, ultimo modello, vendesi. Caprin 8, II. 52304 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti, ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 52330 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, moderna, vendesi 1300. Camera matrimoniale frassino, massiccia, moderna, 2300. Gatteri 23, , Colautti. — 52350 M

CUCINA di una lavorazione speciale, con marmi, altra pure bellissima, modelli di recentissima novità ecc., vendonsi, grande occasione. Foscolo 1, pianoterra. 57315 M

CUCINA laccata, moderna, colapiatti zinco, credenza usata, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 52472 M

CUCINA lussuosa, laccata bianco, lavorazione esatta, materiale stagionato, vendesi prezzo di costo. Via Ferriera 5, pianoterra. 57317 M

CUCINE viennesi, legno laccato bianco, lire 495. Via Fabio Filzi 15. 1139 M

CURE elettriche, apparato Alimonda originale. vendesi. Tigor 11, II, porta 6. 5167 M

DIVANI, poltrone, ottomane, brande, qualunque articolo tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 280 M

FILET, lavoro mano, assortimento pizzi, incassi, applicazioni, tovaglie, vendonsi. Pauliana 6, porta 17; dalle 14-18. 5091 M

FRACK gilet nero-bianco, nuovo, per cameriere, persona robusta, vendonsi. Via S. Vito 34, II, sinistra. 57313 M

GHIACCIAIE, nuova invenzione, diverse grandezze, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 56647 M

GRAMMOFONO marca Angelo originale, con doppie molle, 25 dischi celebrità, vendesi. Via Beccherie 5, magazzino. 56273 M

GRAMMOFONO marca Angelo vendesi. Indirizzo Piccolo. 57265 M

GUARNITURE signora, sposa, finissime, vendonsi prezzo straordinariamente basso. Indirizzo al Piccolo. 52424 M

LAMPADA petrolio, grande, con saliscendi, bella, grande, vendesi. Salita Promontorio 8, negozio manifatture. 57055 M

LETTI d'ottone, bellissimi, con suste metalliche, L. 500, vendonsi. Via Filzi 10, magazzino. 52436 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, ottima qualità lire 600; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 58303 M

LETTI, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi singoli, occasione. Solitario 13, I, porta 8 sinistra. 57267 M

LETTI noce massicci, 160; suste 115; materassi 100; chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 52434 M

LETTI 2, sgabelli, lavamano, altri singoli mobili, vendonsi motivo partenza. S. Giustina 2, salita Promontorio. 52440 M

LETTI 2, legno duro, con suste, 500; chiffonniers, lavamano, sgabelli, armadio, vendonsi anche singoli. Scorzeria 7, I. 57233 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I, d. 57169 M

LETTI nuovi, legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi. Madonna Mare 19, I, destra. 57191 M

LETTI (due), e tavolo cucina, grande, vendonsi. Via dell'Olmo 14, I p., porta 8. 57155 M

LETTINO ferro, bianco, galleria ottone, vendesi, occasione partena.z Indir. Piccolo. 57279 M

LETTO nuovissimo, con susta metallica, vendesi causa mancanza di spazio. Via Galileo Galilei 1, porta 17. 57013 M

LETTO una piazza e mezza, con paglericcio, in buonissimo stato, vendesi. Via Settefontane N. 268, in corte. 52282 M

LETTO due piazze, nuovo, con susta, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 52490 M

LETTO ferro, laccato bianco, susta metallica, vendesi. Valdirivo 27, p. 13; ore 13-15. 52450 M

LIBRERIA modernissima, grande, credenza, tavolo pranzo, sedie, tutto usato, vendo. Solitario 2, II. 52386 M

MACCHINA a jour, altra bottoni, bilancia, piatti ottone, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 5183 M

MACCHINA cucire, da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 5164 M

MACCHINA cucire, usata, Singer, originale, da vendere, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 57267 M

MACCHINA da scrivere tipo Underwood, perfetta, vendesi 1500. Carducci 12, IV. 5172 M

MACCHINA da scrivere Jost, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57331 M

MACCHINA fotografica Ica, 6 per 6, quasi nuova, vendesi. Magazzino, piazza Ponterosso 1, angolo via Bellini. 57309 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, lire 750, vende Muller, Ireneo 6, visitare anche domenica fino 17. 57211 M

MACCHINA da scrivere Jost, N. 10, in buonissimo stato, vendesi lire 750, vera occasione. Visitare dalle 13 alle 14, via Aleardi 325, Karg. — 57029 M

MACCHINA da scrivere usata, buon stato, occasionalmente prezzo vantaggioso vendesi. Via G. Vasari 6, III, Micali; dalle 13-14. 52324 M

MACCHINA Singer, a braccio sinistro, da calzolaio, vendesi. Via Mazzini N. 43, calzoleria. 57325 M

MACCHINA cucire Singer originale, moderna, spoletta rotonda, garanzia cucito, vendo rate. Ritiro macchine vecchie. Rossetti 17, mezzanino. 340 M

MACCHINE Singer, originali, da lire 290 in poi, dette da uomo, prezzi minimi. Via Mazzini 11, I piano. 5178 M

MANDOLINO usato, vendesi. Acquedotto 49, IV piano, Courir. 57123 M

MANDOLINO Perugia, altro semplice, chitarra finissima, violino, archetto, vendonsi mitissimi prezzi, causa partenza. Incaricato prof. Cataldo, Acquedotto 25, III, Studio mandolinistico. — 52494 M

MANIGLIE ottonate. 2000 pezzi, vendonsi. Boschetto 44, primo, sinistra. 57137 M

MANTELLO seta, nero, modernissimo, vendesi. Alessandro Volta 8, porta 7. 52392 M

MANTELLO signora, nuovissimo, figura alta, vendesi. Gioachino Rossini 14, porta 8. 52356 M

MATERASSI lana lire 350, crine 250, tavolini rotondi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 280 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, lire 120, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. — 57191 M

MOBILI usati, vendonsi prezzo conveniente. — Alessandro Volta 14. 52332 M

OCCASIONE per regali. Astuccio con tre cocome lire 400, catena oro zecchino 40 gr., lire 600, mappa in pelle lire 200. Via Milano 5, porta 9. 5171 M

PIANINO modello, concerto, ultimo sistema, finissimo strumento, grande valore, firma mondiale impressa, garanzia, vendesi 10-15. Indirizzo Piccolo. 52458 M

PIANINO nero, nuovo, Rosenkranz, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 56379 M

PIANINO palissandro, ottimo, firma estera, da vendere 2800 lire. Indirizzo Piccolo. 52484 M

PIANINO piastra, corde ramate, marca tedesca, perfetto ordine, vendesi, prezzo minimo. Rossetti 24, I, destra. 52456 M

PIANO Mignon nero, marca Kern, lungo 160, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22. 56379 M

PIANO mezzacoda perfetto, vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 56869 M

PIANO Mignon, lungo 170 piastra metallica, perfetto, vendesi lire 2600. Via Milano 22. 52410 M

PIANOFORTE nuovissimo, voce bellissima, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, da vendere. Indirizzo Piccolo. 57157 M

PIANOFORTE buonissimo, perfetto stato, vendesi lire 2600. Gatteri 12, porta 6. 52336 M

PORCELLANA, vetrami e utensili cucina vendonsi occasione nella Rivendita dell'Unione Cooperativa via Genova N. 23 e via Matteo Renato Imbriani N. 5 (ex via S. Giovanni). 4148 M

POSATE argento in buste e gioielli diversi, adatti regalo cresima, vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 57167 M

QUADRI e specchi vendonsi causa partenza. — Mazzini 11, II, sinistra. 57021 M

RECIPIENTI uso serbatoi, da 2 a 5 ettolitri, vendonsi. Pasquale Revoltella 100. 52036 M

SALOTTO lussuoso, quasi nuovo, completo, con tappeto, cortinaggi, ecc., vendesi; esclusi rivenditori. Torre bianca 43, porta 8; dalle 4 alle 6. 52428 M

SALOTTO splendido, stile veneziano, vendesi; Telefono 17.14. 52442 M

SCARPE uomo, vestiti uomo, donna, biancheria, vendonsi. Commerciale 15, p. V, porta 15. 57225 M

SECRETAIRE lusso, ebano, intarsiato madreperla, rame. Indirizzo Piccolo. 57037 M

SEDIE in legno, forti, 70, e parecchi tavoli vendonsi occasione. Trattoria ex Aurora, Carducci 13. 57057 M

SEDIE viennesi rinomata marca Thonet lire 39 franco domicilio, titolo reclame. Punzo, via Fabio Filzi 15, telefono 863. 1138 M

SELLA inglese uomo, testiera, buonissimo stato, vendonsi. Lazzaretto vecchio 35, terzo. 52448 M

SERVIZI giaponesi da tè e caffè nuovissimi, vendonsi. Via S. Nicolò 27-III, dalle 15 alle 17, Rezzica. 57001 M

SERVIZI vetro bomboniere, porta frutta, birra, nuovi, americani, splendidi, adatti regali, vendonsi. Via S. Vito 4, Cecconi. 5183 M

SETA crema e velo adatto cresima, armonica, vendonsi. Via Boschetto 11, porta 9. 52344 M

SCRIVANIA americana, nuova, quercia massiccia, vendesi occasione. Via Udine 1, magazzino, 9-12, 3-5. 52328 M

SCRIVANIA moderna, elegante, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 57005 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi lire 320. Visitare via Gepa 17. mag. 52330 M

SPARHERD grande, usato, adatto pensione-trattoria, vendesi prezzo mitissimo. Rivolgersi Corso Garibaldi 32, trattoria. 57205 M

STANZA da pranzo moderna in palissandro, con 6 sedie di cuoio, nuova, vera occasione, facilitazioni di pagamento, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

STANZA nuova pranzo palissandro, cucina nuova, bianca, vendonsi. Visitare Corso 21-I, destra, giornalmente 9-11. 56759 M

STANZA da letto nuova, con lavamano, massiccia, marmi e specchi finissimi, prezzo convenientissimo. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

STANZA letto massiccia, psiche, cristalli, ottoni, farmacie, suste, grande immagine, un mese adoperata, vendesi causa partenza. Via Artisti 7, IV. Pecorari. 56657 M

STANZA da letto nuova, bellissima, massiccia, con lavabo, marmi e specchio finissimi, vendesi con facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 56647 M

STANZA matrimoniale legno duro massiccio, con psiche, vera occasione, 2.550. Geppa 8. 23946 M

STANZA matrimoniale laccata bianco, altra olmo, suste, vendonsi anche rate. Indirizzo Piccolo 52426 M

STANZA matrimoniale finissima, ciliegio rosso, massiccia, prezzo favorevolissimo, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 57191 M

SUSTE da 115 in poi, materassi vegetali da 70 in poi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

TAPPETI 2 linoleum 4×2 e 2.50×2.50, vendo occasione. Ghega 8-III, 16. 57135 M

TAVOLINO tè, specchiera, letto semplice, litorino, musica, orologio bronzo, cornici, vendonsi. Battisti 10, porta 16. 52280 M

TAVOLO, vetrina completa, vendesi. Foscolo 44, IV. 52298 M

UFFICIO completo con 6 scrivanie americane, due armadi, diverse tavole, 3 apparati telefonici, macchina da scrivere ecc. ecc. tutto come nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57209 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 54779 M

VESTITI uomo, 1 caffè, 1 grigio, completi, frak nero, gilet, sacchetto nero, gilet, tutto in buono stato, vendonsi. Via Donadoni 10-I. 57053 M

VESTITO nuovo, chiaro, modernissimo, per signorina, splendido vestito bianco adatto cresima, vendonsi occasione. Pasquale Revoltella 9, porta 12. 57019 M

VESTITO seta, nuovissimo, color marrone, per persona snella, vendesi. Foscolo 20, pt., destra. 57003 M

VESTITO uomo, grigio oscuro, quasi nuovo, media statura vendesi. Via Media 4, Kramel. 57067 M

VESTITO bianco seta e cappello, per cresima, per dodicenne, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 57193 M

VESTITO bleu, buono stato, adatto persona robusta, vendesi. Bondares 11, I piano. 57229 M

VESTITO uomo usato, altro per lavoro operaio vendonsi. Scorzeria 4, IV, destra, porta 14. 57299 M

VESTITO, scarpe lacca per Cresima, ragazzo dodicenne, vendonsi. Milano 5, IV, porta 11. 5174 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAPPELLIERA da signora cercasi. Offerte con prezzo «Cappelliera» al Piccolo. 5184 N

MACCHINA scrivere buono stato cercasi. Offerte con prezzo: Tariga, Tergesteo. 5175 N

MOBILI usati di qualsiasi genere acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 57311 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 57083 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Cappelli signora originali Torino, trovansi prezzi convenienti Canova 12-II. 55667 O

A. Oro, argento, monete, corone, platino, diamanti, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 51494 O

ACQUISTANSI stocks biancheria, vestiti, ecc. Gelsi 5-I, 3-6. 57297 O

AFFARONE. Vendo, liquido qualunque prezzo N. 20 tagli vestiti assortiti, nonchè 3 paia pantaloni. Rivolgersi Acquedotto 17-I, (Ufficio commerciale). 52408 O

«ALLA Premiére». Ogni sabato sconto del 20% su cappelli, fiori, frutta. Avvisa intanto di recenti arrivi modelli pratici, elegantissimi. Via S. Nicolò 34, ammezzati. 52370 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi eccezionalmente ribassati. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Oreficeria orologeria Chiarelli, porito, Tintore 2. telefono 937. 450 O

«ARGO», concessionato ufficio informazioni commerciali. Servizio sollecito, scrupoloso. Chiozza 11. 56953 O

ARRIVATI!!! splendidissimi cappelli estivi ultima novità prezzi occasione. Assume ordinazioni riparazioni. Salone mode Morgutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 51224 O

ARTICOLI cucina, macchine per burro, macchine agricole, prezzi assoluta concorrenza. Dionisio Klauer junior, Tiziano Vecellio 1. 23947 O

BURRO in panetti «Pantera» pasteurizzato da tavola, uno dei migliori, genuino, garantito naturale. Provate per credere, esigendo sempre la grande marca. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 16-01. 919 O

CAPPELLI signora tagal, picot, liseret, maglina, convenientissimi. Canova 12-II. 55567 O

FERRAMENTA e metalli; articoli tecnici vendita ingrosso dettaglio, prezzi speciali ai rivenditori. Dionisio Klauer junior, Tiziano Vecellio 1. 23947 O

FORMAGGIO olandese, Gonda, Picnic scatole, prezzo convenientissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 400 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Riparazioni, ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 57177 O

LATTE friulano, fresco, ottimo, offresi per forniture regolari a caffè, esercizi, latterie, ecc. Latteria «Aquileia» via Madonna del Mare 19. 4147 O

MATERASSI a prezzi ribassati da 70 lire e più. Negozio Mitis, via San Lazzaro 11. 51744 O

MERCE di partita, Corso Garibaldi n. 39. Vendo stoviglie lire 11-12 kg., mastelli legno lire 12, crivelli tutti tipi a prezzi di concorrenza, bicchieri lire 1 in poi. Sconto per rivenditori. 52392 O

MODISTA tiene cappelli per cresima da 40 e forme paglia da 8 in poi. Viale XX Settembre 85-I. 52486 O

OCCASIONE per famiglie! Nel deposito vini piazza Cavana n. 5, vendesi ottimo Sangiovese alta gradazione lire 2.30 per litro. 52278 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Antifecondativi garantiti. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 57119 O

PORCELLANA bianca acquistasi. Piazza Ponterosso 6. negozio vetrami. 52396 O

RIPARAZIONI perfette, garantite, di qualsiasi sistema di macchina per scrivere e da conteggio, vengono eseguite prontamente a prezzi miti, presso: Remington, Cesare Verona, Trieste. Via Mazzini 18-I, telef. 17-70. 57011 O

SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Cappelli tagal lire 18, spugna 20, picot 36. Assume ordinazioni. 52464 O

STOCK cartoline tutte qualità, vendesi prezzi irrisori. Rivolgersi Mazzini 39-II. 57219 O

STORES Bris-Bise ecc., vestine gonne ricamate, vasto assortimento merce pronta, Ufficio Rappresentanze Pietro Giacinti, via Fabbri 4, telefono 27-70 B. 800 O

SURROGATI caffè «Espresso» di Milano, marca italiana accreditatissima. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Trieste. Vendita dettaglio presso Carlo Gortan, via delle Torri 2, Giuseppe Sedersnig, via Madonnina 17. 51700 O

TORNI perforatrici, trapani a mano, morse, fucini, affilatrici, misure passetti, micrometri, taglibulloni, macchine diverse ecc. Dionisio Klauer junior. Tiziano Vecellio 1. 23947 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOMOBILE quattro posti, anche usata, buonissime condizioni, 15-20 cavalli circa, acquisterebbe commerciante pagando comode condizioni, garanzie serie. Offerte dettagliate «Demetrio 550» presso Piccolo. 57065 Q

AUTOTRASPORTI assumonsi con 18 B. L. qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 56365 Q

BENZ 18 HP, landaulet, efficientissima, illuminazione elettrica, straoccasione vendesi venticinque mila. Indirizzo Piccolo. 57037 Q

CAMION portata 35-50 quintali, noleggio prezzo favorevole. Via Giulia 96. Tel. 24-27. 57199 Q

CAMION 18 B. L. massima efficienza, gomme nuove, vendesi giornata 22.000. Telef 35-20. Pesce 4. 56571 Q

CAMION vuoto, parte lunedì per Gorizia: assume carico. Garage Massimo d'Azeglio 10. Massich. tel. 6-06. 52480 Q

MOTOCICLETTA Phaensmen, 3½, collaudata, 4000. Motosacoche 1½, 2000, perfettissime, vendonsi. Via Vasari 8, porta 7. 56707 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6. telefono 33-27. 23904 Q

MOTOCICLETTA «Skootamota» 1½ HP, quasi nuova, vendesi. Magazzino piazza Ponterosso 1, angolo via Bellini. 57309 Q

MOTOCICLO trasporto merci, portata 350, come nuovo, partenza, lire 8500. Carpison 5. 57217 Q

RIMORCHIO gommato per autocarro acquistasi. Offerte «Autosalt» S. Francesco 58, telefono 10-50. 52354 Q

VETTURETTA un cilindro, rimessa nuovo, tassa pagata, funzionamento perfetto, vendesi occasione. Garage Media 3. 57079 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con rendita latte, erbaggi e dolciumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57015 R

DENARO qualunque quantitativo, ogni condizione offre Provveditorio Nazionale, dalle 16-19. 51414 R

Affranti dal dolore i sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti partecipano il decesso della loro indimenticabile

Giuseppina Luzzati

avvenuto improvvisamente a Vercelli il giorno 4 maggio 1921.

Trieste, 6 maggio 1921.

Ing. Mario e Lilly Luzzati, Vercelli - Prof. Aldo e Gina Luzzati, Genova - Ing. Ugo e Italia Luzzati, Alessandria - Comm. Ing. Ernesto e Rina Fumero, Milano - Emilio e Maria Oblath, Trieste

---

Con l'animo straziato il marito **Francesco**, i figli **Giuseppe**, **Amelia** mar. **Ferluga**, **Aurelia** mar. **Hertaus**, la nuora **Rosa** n. **Ursich**, i generi **Giovanni Ferluga**, **Federico Hertaus**, le nipotine **Nerina**, **Lauretta** ed **Edea**, anche a nome degli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti del decesso della loro amatissima consorte, madre, suocera e nonna

Francesca Furlani

avvenuto quest'oggi dopo brevi ed atroci sofferenze, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara estinta seguirà domenica 8 corr. alle ore 9, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via dell'Istituto.

Trieste, 6 maggio 1921.

Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La madre **Maria Ieuniker** ved. **Zottig**, i fratelli **Giuseppe** e **Vittorio**, il nipote **Umberto**, a nome pure delle famiglie **Beltrame** (assente), **Fioretti** e **Morettoni**, danno notizia agli amici e conoscenti che domenica 8 maggio alle ore 14.30 seguiranno i funerali del loro caro

Pantaleone Zottig

Sottotenente volontario del 14.o Regg. Fanteria

caduto a Selz, il 30 aprile 1916, con la visione di Trieste, a lui vicina nello spazio e nel cuore, di Trieste italiana e popolana per la quale, figlio devoto, sacrificò la sua bella giovinezza ventenne.

Il corteo funebre si formerà in Piazza Oberdan, angolo Via Fabio Severo.

Trieste-Ronchi, 7 maggio 1921.

Anna ved. Prester

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore i figli **Giuseppe**, **Ermanno**, **Francesco**, **Raimondo** e **Antonietta** mar. **Zotter**, il genero **Eugenio**, le nuore **Italia** e **Pina**, le sorelle **Jetti** mar. **Venturini** e **Vittoria** mar. **Titz**, nonchè i cognati, nipoti tutti ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 8 corr., alle ore 10, dalla casa N. 167 di via Carbonara.

Trieste, 6 maggio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano vivamente tutte quelle Autorità e gentili persone che vollero partecipare in varie guise a rendere più solenne l'estremo tributo al loro indimenticabile padre, suocero e nonno

dott. Sisto Portelli

Gorizia, 4 maggio 1921.

Rag. Valdemaro e **prof. Ugo**, figli
Teodolinda nata **Zumin**, nuora - **Gino** e **Paolina**, nipoti

---

CAPITALISTA disponga lire 100.000, ricercato: affare sicuro. Offerte sub «Capo» Piccolo. 52346 R

DISPONGO 15-25 mila associomi azienda avviata. «Socio» Piccolo. 52418 R

INDUSTRIA, capitale 200.000, cerca socio 100.000. Provveditorio Nazionale 34, dalle 16-19. 52414 R

LATTERIA, pasticceria, caffè, comprerei se posizione centrale. Offerte Acquedotto 17-I (Ufficio commerciale). 52408 R

LATTERIA, bottega, magazzino, adatto qualunque industria, vendonsi. Via Pietà 5. 52478 R

MAGAZZINI grandi, piccoli, scrittoio, telefono, luce elettrica, posizioni centriche, cedonsi prontamente. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I. 57323 R

NEGOZI, latterie, negozio commestibili, arredamento banchi, scansie, luce elettrica, vetrine, centriche posizioni, vendonsi causa partenza. Dreos Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 57323 R

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 52402 R

PERSONA attiva, tecnico-macchinista 39enne, associerebbesi azienda industriale commerciale. Piccolo capitale. Offerte «Italiano, tedesco, croato» Piccolo. 57075 R

SALONE barbiere, compreso alloggio, vendesi causa improvvisa partenza. Conti 16. 57115 R

SOCIA, socio, 3000, giro concerti, guadagni favolosi. Offerte «Concerti» Piccolo. 57023 R

SOCIA, socio, 4000, pubblicare giornale novità. Offerte «Mancante Trieste» Piccolo. 57023 R

SOCIO collaboratore disponga 20-40.000, ingrandire industria vini lusso, cerco. Offerte «Vinicolo» Piccolo. 52292 R

TRATTORIA con alloggio, avviatissima, affittasi subito causa partenza. Indir. Piccolo. 51810 R

TRATTORIA con alloggio, affittasi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 52482 R

TRATTORIA, osteria centrica posizione vendesi o affittasi 18.000. 45.000, 60.000. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I. 57323 R

TRATTORIE, magazzini, negozi, vendonsi, affittansi. Tomino. Caffè Venezia. 57223 R

TRATTORIE, osterie, spaccio vini, vendonsi, affittansi. Giusto. Caffè Edison. 500 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA città, 400 tese, recintata, acqua sorgente, con casetta nuova 4 locali, adatta anche per industria, vendesi. Offerte «130.100» Piccolo. 57035 S

CASA città, rendita oltre 10.000, esente imposte, quartiere libero entro breve termine, vendesi causa partenza. Amministrazione stabili, Umberto de Puppi, Portici Chiozza 1-II p., 11.12, 18-19. 52244 S

CASA 1 piano, 2 quartieri, con campagna e vite, vendo. Valle Rozzol 765. 57117 S

CASE, rendita 18.000, 40.000, 70.000, centrica posizione, vendonsi causa partenza. Dreos Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 57323 S

FONDO tese 123, per qualsiasi commercio e industria vendesi. Indirizzo Piccolo. 57255 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weiss, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 56159 S

VILLINO ammobiliato, giardino, splendida vista mare, vendesi. Rivolgersi via Ss. Martiri 26, III. 52420 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6 — T

A Portorose affittasi in villa appartamento ammobiliato, con cucina, tutto comfort, splendida posizione. Rivolgersi Villa Bristol. Portorose. 52376 T

A Portorose affittansi in villa stanze elegantemente ammobiliate, tutto comfort. Rivolgersi Villa Bristol, Portorose. 52378 T

A Portorose affittansi stanze elegantemente ammobiliate, volendo pensione o cucina. Rivolgersi villa Papo, Portorose. 52376 T

A Portorose affittansi stanze elegantemente ammobiliate con pensione. Splendida posizione. Rivolgersi villa Bellevue. 52376 T

HOTEL Brioni Grado: situato magnificamente sull'Adriatico, con stanze arredate con buon gusto e cucina squisita, a prezzi moderati. Si consiglia prenotarsi in tempo presso la direzione. 53687 T

STRUGNANO, stupenda posizione vicino mare, affittansi stanze ammobiliate. Rivolgersi Malalan, Strugnano. 5124 T

La Ditta **ZUCCOTTI SAVIO** e ... **di Trieste**, con immenso dolore ... la immatura perdita dell'amato ... rente

Angelo Savio fu N...

d'anni 33

deceduto il 4 maggio a Genova ... malattia.

Genova, 4 maggio 1921.

RINGRAZIAMENTO

A quanti vollero in varia guisa ... la memoria del nostro adorato

Estinto

porgiamo commosse le nostre ... grazie, in special modo alla D... agli impiegati della Spett. Adr... An. di Spedizioni.

Trieste, 6 maggio 1921.

Elisa Morpurgo ved. K...
Luisa Kappler

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. ...

A Portorose, Pensione villa Bellevue, prontamente stanze elegantemente ... pensione, cucina casalinga, bella ...

A prezzi vantaggiosissimi splendidi ... ta, paglia. Riformazioni, scelta ... nisce gratis. Salone Francesca ... Modiste sconto.

CURA primaverile. Lo sciroppo di ... iodurato è il migliore depurativo ... indicato anche per coloro che ... di malattie celtiche (sifilide): ... nella farmacia Godina, S. Giacomo.

DIARREA e catarri intestinali in ... scono con la Pozione di bismuto ... preparata nella farmacia Godina ... Trieste.

E' riaperto il Castello di Mocco ... Pension Ristorante.

NEGOZIANTE indipendente, vedovo ... ca vedova oppure signorina pari ... anche in provincia, scopo matrimonio ... «Negoziante» Piccolo.

PRIMAVERA, domenica come l'...

«SCHNUCKI»! Non sei dimenticata ... ti desidero e ti sogno sempre! ... fede nelle mie parole e vedrai ... vittoriosi! spezzeremo tutti gli ... frappongono alla nostra felicità.

SIGNORINE! Vendo belle toilette ... li di Parigi. Straoccasione. Scuola ... sinistra. S. Giacomo.

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti ... grippe, asma, guariscono rapidamente ... il Guatain, preparato nella farmacia ... S. Giacomo. Trieste.

VILLEGGIATURA gratuita, villa ... splendida posizione vicino Trieste ... re per pronto imprestito lire 15.000 ... «Trattore» Piccolo.